Anno VIII - N. 2346 - Lire 25 Venerdì 21 maggio 1954

Biblioteca Civica di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LE DICHIARAZIONI DEL MARESCIALLO PAPAGOS AL «NEW YORK TIMES»

INSODDISFACENTE RISPOSTA DI ATENE alla richiesta italiana di chiarimenti

Un comunicato greco riafferma l'«amicizia» nei nostri confronti, ma non riconosce più la legittimità delle rivendicazioni su Trieste e ignora la possibilità di un'opposizione di Roma all'alleanza balcanica - Scelba replica ribadendo il netto atteggiamento del Governo

Roma, 20

In seguito al passo fatto dal nostro Ministro ad Atene, è stato diramato nella capitale greca un comunicato che vorrebbe essere chiarificatore dell'equivoco sorto dopo la nota intervista del Maresciallo Papagos. Il comunicato afferma che il Governo greco «non ha preso e non desidera prendere in alcun modo sulla questione di Trieste una posizione nè in favore dell'una nè in favore dell'altra parte», facendo così un passo indietro rispetto al riconoscimento della legittimità delle nostre rivendicazioni su Trieste, che lo stesso Papagos ebbe a fare quando fu ospite di Roma e nei suoi recenti colloqui con Piccioni a Parigi.

Dopo aver ribadito che il Governo ellenico auspica una sollecita soluzione del problema nell'interesse generale, il comunicato aggiunge che «le frasi riportate a questo riguardo nell'intervista del «New York Times» non riproducono il pensiero del Maresciallo e non corrispondono alla politica amichevole ben conosciuta del Governo ellenico verso l'Italia». Quest'ultima frase si riferisce, secondo il comunicato, alla espressione «pretese italiane per Trieste» attribuita dal giornalista Sulzberger al Maresciallo Papagos.

Il comunicato non fa alcun accenno alla polemica sorta sulla legittimità del punto di vista italiano circa la competenza della NATO ad esprimere un giudizio di merito su alleanze che singoli paesi atlantici intendono stipulare con nazioni non facenti parte della NATO.

Il silenzio del comunicato ufficiale a questo riguardo ha indotto il Consiglio dei Ministri, questa mattina, a prendere netta posizione in proposito. Nel prendere nota delle precisazioni pervenute da Atene il Presidente del Consiglio ha confermato l'opinione del Governo italiano che l'esame di tale questione, nei suoi aspetti giuridici, politici e militari, debba aver luogo nelle sedi appropriate e svolgersi con quella serena franchezza che simili discussioni fra membri di una grande alleanza comportano. Il Presidente del Consiglio — secondo quanto informa una nota ufficiosa — ha ribadito il fermo atteggiamento già assunto dal Governo italiano sui riflessi che eventuali progetti di alleanza militare balcanica avrebbero sugli impegni che legano fra di loro i firmatari del Patto atlantico e sull'indissolubile legame che sussiste fra tale problema e la soluzione del problema triestino.

Per quanto riguarda il nostro paese l'incidente può considerarsi quindi chiuso. Il Governo ellenico non ha ritenuto opportuno rettificare nulla delle dichiarazioni di Papagos circa l'alleanza militare con la Jugoslavia, ed il Governo italiano ha tenuto a ribadire il suo punto di vista. Il testo e lo spirito del Trattato atlantico stanno a dar ragione all'Italia. In ogni caso la questione potrà essere discussa in seno al Consiglio atlantico alla prossima occasione.

La ferma presa di posizione del Consiglio dei Ministri sta in ogni modo ad indicare che in sede appropriata l'Italia non mancherà, se del caso, a far presente in termini molto espliciti tutti i pericoli a cui la Comunità atlantica può andare incontro se non si valutasse esattamente la posizione della Jugoslavia sia nei confronti del mondo occidentale sia di quello orientale da cui può essere staccata organizzativamente, ma a cui inevitabilmente guarda per le comuni origini dei suoi governanti.

Le dichiarazioni di Papagos e le reazioni italiane hanno procurato naturalmente grande soddisfazione in Jugoslavia.

«Roma si sta eccitando»: questo è il motivo conduttore di un commento diffuso questa sera dalla emittente belgradese. «I circoli giornalistici responsabili italiani — continua il commentatore di Radio Belgrado — credevano che la Grecia intraprenderà qualche passo per ostacolare la trasformazione dell'intesa balcanica in alleanza militare. La diplomazia italiana puntava su una certa riservatezza dalla Grecia nei confronti degli «alleati turco e jugoslavo.

«Adesso — proclama Radio Belgrado — tutte queste illusioni sono definitivamente cadute. I giornali greci sostengono ormai che è insostenibile il voler collegare la questione triestina con l'alleanza balcanica. Tutto questo è molto spiacevole per la politica italiana. Ma questa stessa politica è la sola colpevole per la creazione di tale situazione e, dal momento che non ha voluto tenere conto degli interessi di un rafforzamento della pace ma solo dei propri. Tale politica rappresenta una minaccia della Comunità europea e per tale comunità l'alleanza balcanica riveste un grande significato».

Il T. L. e l'Austria

ANCHE WASHINGTON collega i due problemi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Un nuovo elemento è entrato, o meglio è tornato, nella questione di Trieste, o per lo meno nella necessità di risolvere la questione di Trieste: si tratta della questione austriaca portata nuovamente ad una fase di tensione nei rapporti fra il Governo di Vienna e le autorità di occupazione sovietica, che certamente non agiscono senza istruzioni molto precise del Cremlino.

Le complicazioni austro-sovietiche hanno portato il Governo americano ad esprimere, oggi, la «speranza» che il problema di Trieste possa essere risolto al più presto. Ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato hanno sottolineato che questa «speranza» non è alimentata da alcun nuovo elemento di fatto tale da giustificare un ottimismo specifico: la speranza, ci è stato aggiunto, va presa in senso relativo, perchè nasce dalle preoccupazioni create dalla minaccia di tensione viennese: il problema di Trieste, insoluto com'è, costituisce un punto debole — diplomaticamente non meno che militarmente parlando — per lo schieramento occidentale. Secondo Washington, anche Roma e Belgrado dovrebbero «rendersi conto» di questo stato di cose del quale i russi potrebbero approfittare.

In effetti, si tratta quindi di preoccupazioni per la situazione viennese che provocano, in via secondaria, questa cosiddetta «speranza». Sembra che il Governo americano intenda esporre questa situazione a Roma ed a Belgrado, accompagnando l'esposizione con amichevoli interventi e pressioni.

Quanto all'intervista di Sulzberger da Atene con Papagos, si sa che gli specialisti in diritto internazionale del Dipartimento di Stato stanno studiando attentamente la questione della possibilità di una opposizione italiana all'alleanza balcanica, ma non è da aspettarsi che le loro opinioni vengano annunciate; ci si rende conto infatti che nelle attuali condizioni il silenzio sull'argomento è prezioso. A parte considerazioni generali che sconsigliano di dare un'interpretazione diversa da quella di Roma agli obblighi assunti dalla Grecia e dalla Turchia come membri della NATO, ci si rende conto che l'interpretazione italiana ha meriti legali intrinsechi. D'altra parte gli Stati Uniti hanno un loro precedente, quello dell'alleanza bilaterale con la Spagna, e non vorrebbero che, sostenendo oggi le ragioni italiane, un altro Governo — quello francese per esempio — prendesse tale approvazione come un argomento per protestare contro l'alleanza fra Washington e Madrid.

Sul resto dell'orizzonte internazionale quale è visto da Washington, il fatto della giornata è la rottura delle relazioni diplomatiche fra Nicaragua e Guatemala, giustificate da ragioni indipendenti dal recente «affare» di armi caricate in Polonia e sbarcate in Guatemala. Tuttavia l'azione del Governo di Managua (quale è stata spiegata stasera dall'Ambasciatore a Washington come necessaria in quanto la penetrazione comunista, aiutata dal Governo di Guatemala, costituisce una minaccia alla sicurezza degli Stati aderenti al patto di Rio de Janeiro) è considerata qui come una indicazione che vi sono già consultazioni fra i Governi americani per un'azione comune per neutralizzare le attività procomuniste del Guatemala, la «pecora rossa» tra le ventun repubbliche dell'emisfero occidentale.

L. R.

La situazione a Vienna

Reazioni degli Stati Uniti alle minacce sovietiche

Washington, 20

Il Segretario di Stato Dulles ha dato istruzione a Charles Yost, rappresentante americano in seno al Consiglio quadripartito di controllo in Austria, perchè chieda al Consiglio stesso di esaminare le accuse sovietiche secondo cui il Governo austriaco permette nel suo territorio propaganda e dimostrazioni antisovietiche.

«Il mantenimento dell'autorità in tutta l'Austria di un Governo austriaco liberamente eletto è un argomento di seria preoccupazione per tutti quelli di noi che vivono in regime democratico» — afferma Dulles nel suo messaggio a Yost. «Ogni minaccia di limitare ulteriormente l'indipendenza dell'Austria è un argomento di grave preoccupazione non soltanto per il Governo austriaco, ma anche per le altre tre potenze di occupazione in Austria. Una simile minaccia non può che causare preoccupazioni all'intero mondo libero».

PROSSIMA VISITA di Bayar in Jugoslavia

Belgrado, 20

Il Presidente della Repubblica turca Bayar, accompagnato dal Primo Ministro Menderes, visiterà la Jugoslavia alla fine del prossimo mese di giugno.

TEMPORANEA SCOMPARSA DI UN SOMMERGIBILE NELLA MANICA

LO "SCORCHER,, TORNA A GALLA dopo tre ore di drammatico allarme

Tutto il paese era in ansia per la sorte dei 44 uomini

Londra, 20

Tre ore di gravissima ansia sono state vissute oggi all'Ammiragliato, e in tutta la Granbretagna, per la scomparsa del sommergibile «Scorcher» nel corso di esercitazioni nel Canale della Manica. Ma quando già si dava per certo l'affondamento dello «Scorcher» e quando già l'Ammiragliato aveva diramato l'ordine «sub-smash-one», che dava il via ad operazioni di ricerca da parte di aerei e navi d'ogni tipo su una vasta zona di mare, giungeva la notizia — in cui ormai più nessuno osava sperare — che lo «Scorcher» era riaffiorato, a poca distanza dal punto in cui si era sommerso, e aveva trasmesso per radio il messaggio: «All well» (tutto bene).

Il primo allarme era stato dato alle 10.30 di stamane: erano in corso, a poca distanza dalla costa inglese, esercitazioni cui partecipavano, oltre al sottomarino «Scorcher», anche due mezzi antisommergibili; lo «Scorcher» che aveva a bordo quarantaquattro uomini di equipaggio, si era immerso, e i due mezzi antisommergibili gli davano la caccia, servendosi di strumenti ad eco subacquea. Lo «Scorcher» portava inoltre a rimorchio delle piccole boe che dovevano servire per ritrovare il sommergibile se fosse accaduto qualcosa d'imprevisto.

A quel che sembra, le boe ad un certo momento si staccarono, e intanto il comandante del sommergibile, con una abilissima manovra, era riuscito a sottrarsi alla caccia datagli dai due «mas» che l'inseguivano. Non si sa come, anche il contatto per radio ad un certo momento venne interrotto. A questo punto, i comandanti dei due «mas» cominciarono a preoccuparsi: i loro strumenti ad eco non rivelavano la presenza di alcun sommergibile nelle vicinanze. Si decisero allora a lanciare una leggera carica in profondità, il cui significato convenzionale era: «Indicateci la vostra posizione». Anche questa volta, però, non si ebbe alcuna risposta, ed il lancio di successive cariche a ripetizione — che avrebbero dovuto essere un invito allo «Scorcher» a riaffiorare — rimase pure senza eco.

Fu allora che venne lanciato l'allarme, un'ora dopo la scomparsa del sommergibile. Si attese ancora un'ora, come vogliono i regolamenti, e infine l'Ammiragliato diramò l'ordine «sub-smash-one»: alcuni apparecchi della RAF che si trovavano in esercitazioni sul Canale della Manica, poco distante, ricevettero l'ordine di iniziare le ricerche; diversi cacciatorpediniere e navi da guerra d'ogni tipo — fra cui due portaerei — che si trovavano nella non distante rada di Portland, si prepararono a uscire al largo per partecipare alle ricerche. Contemporaneamente l'Ammiragliato diramava alla stampa un comunicato in cui si dava notizia della scomparsa del sommergibile.

Fu quando già le ricerche erano in corso da quasi un'ora che, improvvisamente, la lunga, grigia mole dello «Scorcher» riemerse dalle acque a poca distanza dal faro e dalle scogliere di Shambles. Il sottomarino non era affondato, ma aveva soltanto compiuto una manovra troppo perfetta, era riuscito troppo abilmente a sfuggire alla caccia dei due «Mas» che lo inseguivano!

Ora riaffiorava trionfante, senza sospettare che l'intero paese lo considerava ormai perduto, con tutto il suo equipaggio!

La riunione del Consiglio dei Ministri

Il Governo dovrà chiedere la sospensiva sul disegno di legge per l'assegno vitalizio ai ciechi
Decisa l'apertura di concorsi statali - Provvedimenti adottati in materia di dazi doganali

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, dopo una relazione dell'on. Saragat, che nei giorni scorsi aveva ricevuto la delegazione giunta a Roma, il problema dei ciechi civili, anche in rapporto all'ordine del giorno approvato ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. In quella occasione il Sottosegretario alla Presidenza, on. Scalfaro, aveva chiesto a nome del Governo che fosse rinviato ad altra seduta l'esame della proposta di legge allo scopo di rinvenire la necessaria copertura dell'onere finanziario a termini dell'articolo 81 della Costituzione. La Commissione peraltro, col voto favorevole dei socialdemocratici e l'astensione dei liberali, ha invece approvato un ordine del giorno che assicura la concessione ai ciechi civili di un assegno a vita.

In alcuni settori della Camera la difformità di vedute fra il Sottosegretario Scalfaro e i commissari di due partiti facenti parte del Governo aveva dato origine a qualche speculazione. Oggi il Consiglio dei Ministri, dopo ampia discussione, ha confermato il punto di vista espresso ieri dall'on. Scalfaro: di conseguenza nella prossima riunione della Commissione, fissata per domani, il Ministro del Tesoro chiederà nuovamente la sospensiva sul disegno di legge in esame, in attesa di riconsiderare tutta la complessa materia dell'assistenza ai minorati, nel senso che non sono soltanto i ciechi in particolari condizioni di difficoltà, ma esistono anche altre categorie che hanno diritto ad un uguale trattamento sia per quanto riguarda la possibilità di trovare una occupazione, sia per quanto concerne l'assistenza pubblica.

Se domani la Commissione fosse nuovamente del parere di procedere, il Governo chiederebbe che tutto il complesso problema venga portato in aula e ampiamente discusso sotto tutti gli aspetti.

Il Governo sta comunque predisponendo tutti i provvedimenti più urgenti a favore di queste categorie e si preoccupa naturalmente anche di reperire la necessaria copertura. In ogni caso sembra difficile prendere in esame la questione sotto il profilo della concessione di pensioni in quanto ciò avrebbe immediate ripercussioni sullo andamento della Tesoreria. Per il momento il Ministro del Tesoro è appunto alla ricerca della disponibilità di bilancio per far fronte ai nuovi oneri.

L'episodio avvenuto ieri alla Commissione Finanze e Tesoro ha offerto lo spunto per una discussione sull'andamento dei lavori parlamentari e sulla necessità di un più stretto collegamento tra Governo e gruppi della maggioranza.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi deciso su proposta del Presidente Scelba che le amministrazioni pubbliche aprano concorsi per i posti che sono liberi nei rispettivi organici e che assommano a circa 42 mila nelle categorie A, B e C. Al riguardo è stato anche deciso di abolire l'obbligo della presentazione di numerosi documenti per l'ammissione ai concorsi stessi: in luogo dei documenti il concorrente dovrà presentare una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di legge, mentre la presentazione dei documenti verrà richiesta soltanto ai candidati dichiarati vincitori, prima di procedere alla loro nomina.

Proseguendo quindi la discussione sui provvedimenti predisposti dal Ministro Vigorelli, il Consiglio ha preso in esame il progetto relativo all'estensione dell'assistenza malattie a favore dei pensionati dell'INPS. Dopo ampia discussione il Consiglio ha dato incarico ai Ministri Vigorelli, Vanoni e Gava di predisporre il testo relativo, da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri.

Successivamente il Consiglio ha ascoltato un'ampia e dettagliata relazione del Guardasigilli De Pietro in ordine alla disciplina delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani. Il Ministro De Pietro, a quanto egli stesso ha dichiarato, si è limitato ad esporre lo stato dei fatti, alla luce della vigente legislazione, senza peraltro avanzare delle proposte in ordine all'aumento, sia pure discriminato, delle locazioni, ed alla proroga del blocco.

L'argomento sarà ampiamente discusso dal Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione e da tale discussione scaturiranno i principi di massima che si dovrà seguire per la redazione del relativo progetto di legge.

Infine il Consiglio ha approvato i tre provvedimenti, in materia di dazi doganali, su cui aveva ampiamente discusso nei giorni scorsi, dando parere favorevole, la speciale commissione interparlamentare. Il primo di tali provvedimenti proroga la tariffa generale provvisoria doganale, il secondo proroga la maggiorazione della tariffa per l'importazione del bestiame (ambedue i provvedimenti venivano a scadere il 1.o luglio prossimo) ed il terzo apporta una maggiorazione ad alcune voci secondarie della tariffa doganale.

Sui maggiori problemi del momento si è occupato oggi lo on. Malagodi nel corso di una conferenza stampa che ha fatto seguito ad una riunione congiunta della direzione e dei gruppi parlamentari del PLI.

Malagodi ha illustrato una serie di iniziative che dovrebbero realizzarsi sia in sede parlamentare, sia nel paese, attraverso convegni e manifestazioni che avranno luogo nei mesi di maggio e giugno nei più importanti centri della Nazione. Una serie di riunioni sui problemi della pubblica amministrazione si terrà a Roma su iniziativa del vicesegretario del PLI, on. Bozzi. I risultati serviranno di base per gli interventi che il partito liberale farà in occasione della discussione della legge delega. Fra i problemi che verranno trattati ci sono quelli relativi alla legge di pubblica sicurezza e quello della scuola con particolare riguardo all'accesso agli studi superiori da parte dei giovani di famiglie non abbienti.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha continuato stasera la discussione generale sul disegno di legge per la ratifica del trattato della CED. L'on. BELOTTI (DC) a proposito del problema di Trieste ha sostenuto una tesi piuttosto discutibile. Egli ha detto infatti che se è vero che il problema non ha potuto ancora essere risolto, è altrettanto vero che il trattato della CED non rappresenta un peggioramento nelle prospettive di soluzione della questione secondo l'interesse italiano: se si tiene conto dell'importanza geografica e strategica che assumerà il porto di Trieste in rapporto allo schieramento della CED, appare attendibile, secondo l'on. Belotti, che la nostra inclusione nello schieramento stesso non potrà che favorire la soluzione del problema.

Una legge votata al Senato

Le eredità dei dispersi nell'ultimo conflitto

Roma, 20

All'inizio di seduta il Senato ha approvato oggi rapidamente una proposta di legge che prevede la deroga al Codice Civile per ciò che riguarda le disposizioni testamentarie a favore dei dispersi nelle operazioni di guerra 1940-45, stabilendo che le eredità dei dispersi non possono passare ad altre persone prima di venti anni dall'entrata in vigore di questa legge oppure prima che siano passati sessant'anni dalla nascita del disperso.

Il Ministro DE PIETRO, pur riconoscendone le finalità umane ha espresso talune perplessità di natura giuridica e tecnica. Il provvedimento passerà ora all'esame della Camera.

Ripreso a discutere il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale vanno segnalati gli interventi del democristiano FERRARI il quale ha chiesto che gli impiegati dello INPS vengano assunti soltanto per concorso; del socialdemocratico CARMAGNOLA il quale si è dichiarato convinto che il Governo saprà superare tutti gli ostacoli per assicurare ai lavoratori un più alto tenore di vita e persuaderli così dei vantaggi del libero costume democratico sui regimi totalitari.

Alla Camera ultime battute sul bilancio dell'Agricoltura; in seduta notturna invece si sono trattate alcune interpellanze sui problemi del banditismo sardo.

Durante la seduta pomeridiana la Camera ha approvato a scrutinio segreto il disegno di legge che dà la facoltà ai Comuni di Gorizia e Livigno di riscuotere imposte e tasse di consumo sui generi che fruiscono di particolare facilitazioni fiscali.

LE CONVERSAZIONI FRANCO - AMERICANE PER L'INDOCINA

Nessuna delle due parti ha assunto nuovi impegni

Malcelata soddisfazione del Governo di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Un'importante dichiarazione è stata fatta oggi pomeriggio da Winston Churchill alla Camera dei Comuni: il Primo Ministro ha reso noto che le conversazioni franco-americane in merito alla possibilità di un intervento statunitense nella guerra d'Indocina hanno avuto carattere «non ufficiale ed esplorativo», e che «nessuna delle due parti ha assunto alcun nuovo impegno». Churchill non ha detto se queste conversazioni fra Parigi e Washington si siano già concluse, ma dal tono della sua dichiarazione si direbbe di sì. Questa la prima notizia politica importante della giornata.

E' chiaro che Churchill ha fatto questa dichiarazione per rassicurare la Camera dei Comuni, che temeva che un intervento americano in Indocina, annunciato in questo momento, avrebbe dato ai comunisti un utile pretesto per sottrarsi a ulteriori negoziati a Ginevra, impedendo così a Eden di portare a termine il suo tentativo di giungere a un accordo negoziato sull'Indocina.

La seconda notizia importante è il probabile ritorno di Eden a Londra sabato prossimo; egli dovrebbe trattenersi qui per tutta la giornata di domenica, ripartendo per Ginevra in tempo per partecipare alla riunione di lunedì. E' evidente che il Ministro degli Esteri desidera riferire a Churchill e al Consiglio dei Ministri in merito ai risultati finora ottenuti alla conversazioni di Ginevra, e ottenere, se necessario, nuove istruzioni, anche alla luce dei risultati delle conversazioni franco - americane.

Come è noto, la Granbretagna non era stata neppure informata del fatto che tali conversazioni si sarebbero svolte: Churchill ha confermato questo particolare nelle sue dichiarazioni odierne ai Comuni, ma si è guardato dall'esprimere alcun giudizio in proposito, limitandosi ad aggiungere che l'Ambasciatore inglese a Washington è stato ora informato esaurientemente dell'andamento delle conversazioni.

Churchill si è anche rifiutato di fare alcuna dichiarazione in merito alla questione del patto di sicurezza per l'Asia Sudorientale, o di commentare la dichiarazione fatta ieri dal Presidente Eisenhower (il quale aveva detto che gli Stati Uniti sarebbero disposti a costituire la nuova organizzazione difensiva anche senza la Granbretagna). Questo riserbo del Primo Ministro significa che Londra non desidera polemizzare in pubblico con Washington e Parigi: non s'ignora però, il fatto che l'esclusione totale degli inglesi dallo scambio di vedute franco-americano aveva creato grande irritazione negli ambienti governativi londinesi, i quali, probabilmente, si rallegrano ora del fatto che le conversazioni fra Parigi e Washington non abbiano comunque portato ad alcun accordo, lasciando così la via libera alla diplomazia ginevrina di Eden.

Circa le conversazioni degli esperti militari delle cinque Potenze occidentali (Francia, Granbretagna, Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda) sulla situazione in Indocina, che dovrebbero avere inizio fra pochi giorni a Washington era stato preannunciato in mattinata da un portavoce ufficiale che nel pomeriggio Churchill avrebbe fatto una dichiarazione in merito alla Camera. La dichiarazione invece non è stata fatta, ed è evidente che all'ultimo momento il Consiglio dei Ministri, ch'era stato convocato nella tarda mattinata al numero 10 di Downing Street, ha deciso in senso contrario. Sembra che un accordo definitivo sulle nuove conversazioni sia comunque imminente, e un annuncio ufficiale in proposito dovrebbe essere diramato, a quel che sembra, entro un paio di giorni.

A. L.

LA CHIAVE DI VOLTA DELLA DIFESA INDOCINESE

Si addensa la minaccia sul delta del Fiume Rosso

Ore di grande inquietudine vissute nella capitale del Vietnam - Il «consulto» dei tre generali francesi a Hanoi

Parigi, 20

Stamattina un Consiglio dei Ministri ristretto ha ascoltato la relazione del Sottosegretario agli Esteri Maurice Schumann sugli ultimi sviluppi della situazione a Ginevra e in Indocina. L'atmosfera permane confusa mentre si attende da un lato l'arrivo di Bidault che, come viene oggi confermato, lascerà Ginevra domani con Eden per partecipare a Parigi alle cerimonie per il cinquantenario della «Entente cordiale», dall'altro il ritorno della missione dei generali a Hanoi.

Frattanto il deputato indipendente Pierre André ha presentato un'interpellanza al Governo chiedendo quali misure intenda adottare per ottenere una sospensione delle ostilità in Indocina, garantire nel frattempo la sicurezza del Corpo di spedizione francese ed evitare di impegnare la Francia in un nuovo patto di difesa senza il consenso della Granbretagna e l'approvazione del Parlamento.

Questa interpellanza si giustifica alla luce delle pessimistiche notizie che giungono da Hanoi e dalle preoccupazioni suscitate dal contrasto anglo-americano sulla questione del patto del sud-est asiatico.

Gli osservatori militari di Hanoi ritengono che i generali Ely, Salan e Pelissier, giunti ieri in questa città in compagnia del gen. Navarre, si trovino a far fronte alla situazione più grave verificatasi sul piano militare da quando il conflitto indocinese ebbe inizio. Lo Stato maggiore del Vietnam settentrionale ritiene che il gen. Giap abbia cominciato a dirigere verso l'Est le quattro divisioni che hanno partecipato alla conquista di Dien Bien Phu, approfittando dei giorni durante i quali la strada n. 41 è stata neutralizzata e dell'insufficienza dell'aviazione francese. Si tratta, con ogni probabilità, di una marcia in forze verso il delta del fiume Rosso, e la minaccia quindi è grave.

Elementi del Vietmin di base nel delta e unità regionali hanno già lanciato attacchi violenti, suscettibili di far pensare ad una grossa offensiva contro la regione di Phuly. Questi elementi cercano di tagliare la strada che collega Hanoi a Nam Dinh, importante città del delta.

Anche l'importantissima strada Hanoi-Haiphong subisce sempre più violenti attacchi; tratti della ferrovia vengono fatti saltare quasi quotidianamente. Si constata infine che il Vietminh sta ora volgendo i suoi maggiori sforzi nella regione di Buichu, nel sud del delta, che è tradizionalmente cattolica.

L'importante centro di Thuc-Hoa a 120 chilometri a sud-est di Hanoi è caduto, mentre unità nemiche si avvicinano lungo la strada 41 alle difese esterne del delta ed accentuano la pressione a nord e a sud di Hanoi. Nella capitale del Vietnam si vivono ore di grande inquietudine. Il proprietario di un night club di Hanoi, nel corso di uno degli ultimi allarmi, ha offerto gratuitamente champagne a tutti . suoi clienti dichiarando che fra un mese tutti i civili dovranno sgomberare dalla città. Gli affari sono praticamente interrotti. Gli uffici delle compagnie di navigazione aerea e marittima sono presi d'assalto. Le grandi società si preoccupano di trasferire materiale e capitali a Saigon, o per lo meno ad Haiphong.

Questa psicosi è alimentata dall'abile propaganda del Vietminh che fa correre le voci più minacciose circa un'imminente offensiva comunista nel delta e contro le principali vie di comunicazioni che congiungono Hanoi al suo porto di Haiphong e i prossimi bombardamenti che renderanno inutilizzabili gli aerodromi dei due centri.

Sinora sono stati evacuati da Dien Bien Phu 114 feriti, 84 dei quali sono stati ricoverati ieri all'ospedale di Hanoi. Gli ufficiali medici ritengono che, se il tempo si manterrà buono, si potranno trasportare da Dien Bien Phu dagli 80 ai 100 uomini al giorno. Genevieve De Galard resterà sul posto finchè non sia stato evacuato l'ultimo ferito.

Le trattative sul piano locale per l'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu sono però giunte a un punto morto e il Governo ha deciso di proseguirle a Ginevra, ma anche qui i punti di vista di Bidault e del rappresentante del Vietminh Pham Van Dong, sembrano troppo divergenti perchè si possa pensare alla rapida conclusione di un armistizio. La vittoria di Dien Bien Phu ha rafforzato la posizione militare e diplomatica del Vietminh che pare quindi logicamente poco disposto a trattare sulla base di una semplice proposta di tregua, desiderando invece ottenere dalla Francia assicurazioni formali circa la unità futura del Vietnam e la libertà che sarà lasciata alla popolazione di scegliere il regime che preferisce. Ma il Ministro degli Esteri francese rifiuta di affrontare con Vietminh il problema politico.

LA CONFERENZA SUL CONFLITTO IN ASIA

COLLOQUI RISTRETTI per superare il punto morto

Accordo fra Eden, Molotov e Chu En-lai

Ginevra, 20

Dopo una giornata di intense discussioni svolte dietro le quinte dai rappresentanti delle grandi potenze, Oriente ed Occidente si sono trovati d'accordo su un principio: che gli sforzi per giungere ad una pace in Indocina debbano essere intensificati.

Le ventiquattro ore di respiro nei lavori della conferenza si sono concluse — a detta di fonti autorevoli — senza che sia stato raggiunto alcun sensazionale accordo per superare il punto morto che blocca i negoziati. Tuttavia il blocco comunista ha lasciato la porta aperta per convincere gli Stati Uniti che è ancora troppo presto per pensare di mandare a monte le trattative. Si apprende anzi che Oriente ed Occidente hanno concordato di iniziare domani i lavori sulle effettive condizioni per una cessazione del fuoco in Indocina. L'accordo è stato raggiunto stamane nel corso di una riunione avutasi fra i Ministri degli Esteri Eden e Chu En-lai. Eden ha conferito per un'ora con il cinese e quindi ha pranzato questa sera con Molotov. Fra le due riunioni hanno avuto luogo due incontri fra i tre grandi e i loro consiglieri.

Eden — secondo fonti autorevoli — ha chiesto a Chu se era disposto a porre termine alle schermaglie preliminari e iniziare i negoziati per una cessazione delle ostilità. Chu ha risposto appoggiando la proposta avanzata al termine della seduta segreta di ieri. Molotov ha proposto che i colloqui abbiano inizio sul primo e sul quinto punto del piano francese e sull'ottavo punto del piano comunista.

Il primo punto francese prevede il ritiro dei due eserciti in zone da fissarsi dalla conferenza. Il punto cinque tratta della successiva cessazione delle ostilità. L'ottavo punto comunista — che fa seguito a sette condizioni politiche — prevede la cessazione del fuoco, la cessazione di tutti i movimenti di truppe ed armi in Indocina dall'estero e il controllo della cessazione del fuoco da parte di commissioni congiunte.

La proposta Chu-Molotov non precisa se la questione del Laos e del Cambogia verrà trattata separatamente da quella del Vietnam. Un portavoce ufficiale americano ha detto questa sera che l'Occidente insiste ancora perchè la questione del Vietnam venga discussa separatamente. Il portavoce ha smentito le notizie secondo cui l'Occidente avrebbe lasciato cadere la questione del Laos e del Cambogia in cambio dell'accordo comunista di anteporre i problemi militari a quelli politici.

Vi è quindi il pericolo che, non appena s'inizierà la discussione circa il raggruppamento delle forze nelle varie zone, torni in ballo la questione relativa al Laos e al Cambogia. Eden ha detto di aver cercato di fare del suo meglio per impegnare Chu En-lai su questo punto, ma non è riuscito. Quindi ha effettuato un altro tentativo con Molotov. Eden ritarderà la sua decisione se partire o meno sabato alla volta di Parigi per le celebrazioni dell'«Entente cordiale» finchè non saprà l'esito della seduta di domani. Anche Bidault potrebbe annullare il viaggio a Parigi.

I diplomatici attendono intanto a Ginevra con un certo interesse l'inviato personale del Premier indiano, Krishna Menon, l'uomo che ha escogitato la formula sui prigionieri che ha condotto all'armistizio coreano. L'indiano si incontrerà con Bedell Smith, Molotov e Chu e si prevede che presenterà a loro le ultime idee di Nehru per una sistemazione di compromesso del conflitto indocinese.

Intanto il poeta pacifista vietnamese Vo Thanh Minh ha stamane mangiato per la prima volta dopo quindici giorni di digiuno dopo che la polizia ha deciso di ricoverarlo all'ospedale. Le sue condizioni sono assai migliorate e la sua vita non si trova ora affatto in pericolo. Egli è stato condotto stamane all'ospedale da una ambulanza con due infermiere dietro ordine della polizia di Stato di Ginevra.

IL GENERALE GUILLAUME sostituito da Francis Lacoste

Parigi, 20

La situazione marocchina che da qualche tempo preoccupava il Governo ha maturato una decisione che potrà avere seguito. Il gen. Guillaume, Residente generale a Rabat, è stato oggi sostituito dall'ex Ministro Francis Lacoste. La nomina è stata fatta durante il Consiglio dei Ministri tenuto questa sera a Parigi.

Lacoste è un collaboratore del Ministro degli Esteri Bidault. Ha rappresentato la Francia all'ONU. Ultimamente era a Ginevra nella delegazione capeggiata dal Ministro degli Esteri. Lo si considera una persona abile e duttile che ha una conoscenza particolareggiata del Marocco.

Il giornale «Le Monde» osserva che non basta tale provvedimento per sanare la situazione marocchina. Occorre che il Governo ci dedichi tutta la sua attenzione e conceda, senza più indugi, al Marocco la sua piena sovranità nel quadro dell'Unione francese.

NAZIONALISTA UCRAINO fucilato nell'URSS

Mosca, 20

L'organo dell'Esercito sovietico «Stella Rossa» ha annunciato l'avvenuta esecuzione di un nazionalista ucraino, certo Vassily Ostakovic Okhrimovic. Il giustiziato — precisa il giornale — era stato lanciato per mezzo di paracadute in Ucraina dai servizi segreti americani. Arrestato e processato dinanzi al Tribunale militare di Kiev, aveva confessato le sue attività spionistiche.

«Stella Rossa» afferma che Okhrimovic era uno dei capi dell'organizzazione nazionalista ucraina (O.U.N.) che collaborava con i nazisti prima e durante la guerra. Egli ha confessato — aggiunge il giornale — di essere stato addestrato a una scuola di spionaggio presso Monaco. Successivamente, fornito di apparecchi radio riceventi e trasmittenti, cifrari, veleno, documenti falsi e valuta sovietica ed estera, fu condotto di notte da Wiesbaden, a bordo di un bimotore senza contrassegni distintivi, sul territorio ucraino e qui paracadutato. I leaders nazionalisti ucraini — secondo le presunte confessioni — svolgono compiti di spionaggio in Ucraina per conto dei servizi segreti americano e britannico.

Da questo pomeriggio «Le Ultime Notizie» oltre a pubblicare un servizio speciale di cronaca e commenti sul 37.o Giro d'Italia, usciranno quotidianamente con una seconda edizione che recherà la fase conclusiva e l'ordine d'arrivo di ogni tappa.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE ULTIME INDISCREZIONI SUI PASSI DIPLOMATICI IN CORSO

SI INVOCA UN UNICO DESTINO PER TRIESTE E PER LA ZONA B

Una soluzione che non fosse vitale per la nostra città prolungherebbe indefinitamente le divergenze italo-jugoslave

In relazione ai più recenti sviluppi dell'azione diplomatica e delle indiscrezioni di stampa sulle trattative svolte dagli occidentali con la Jugoslavia per una soluzione, provvisoria o definitiva, del problema del TLT, gli ambienti politici triestini hanno ribadito chiaramente la volontà delle popolazioni di non accettare, sotto qualsiasi forma, una spartizione delle due Zone, che avrebbe come conseguenza l'esodo dei trentamila italiani che ancora vivono nei Comuni della Zona B.

Il CLN dell'Istria, interprete dello stato d'animo degli italiani ancora rimasti nella zona amministrata dai titini e degli istriani esuli a Trieste, ha votato una mozione nella quale «mentre riafferma la sua posizione di recisa contrarietà alla spartizione delle due zone tra Italia e Jugoslavia, respinge le formule per Trieste prospettate dalla stampa internazionale di questi giorni in quanto assolutamente pregiudizievoli agli interessi nazionali e delle popolazioni locali, già gravemente misconosciuti dal Trattato di pace, subito dall'Italia nel 1946 e ribadisce la necessità che le città italiane della Zona B abbiano lo stesso destino della città di Trieste».

Di recente i rappresentanti istriani — si sottolinea negli ambienti del CLN dell'Istria — hanno avuto esplicita conferma da parte del Governo nazionale che non verrà in nessun caso accettata una soluzione che sancisca la spartizione delle due Zone.

Ieri pomeriggio una delegazione del CLN istriano è stata ricevuta dal Ministro Fracassi, con il quale è stato lungamente trattato il tema tanto impegnativo.

Lo stesso atteggiamento — ripulsa cioè di ogni progetto di spartizione — è stato preso ieri dall'assemblea delle sezioni istriane della Democrazia cristiana, che è stata convocata in vista del congresso nazionale. La mozione riguardante il problema triestino è stata approvata dopo la relazione politica svolta dal consigliere nazionale Bologna sul tema «il partito nella lotta per la democrazia in Italia», nel corso della quale è stata sottolineata l'importanza che anche ai fini della politica interna ha la questione di Trieste. «Le Sezioni istriane della D. C. — è detto nella mozione — ribadiscono la convinzione che una soluzione equa e vitale del problema di Trieste, la quale tenga conto delle aspirazioni delle popolazioni di entrambe le zone, della situazione etnica e geoeconomica del Territorio, sia nell'attuale situazione politica italiana un elemento fondamentale per il mantenimento e rafforzamento del regime democratico».

Di fronte alle dichiarazioni di uomini politici di altre nazioni e alle notizie di stampa apparse insistentemente in questi giorni nelle quali venivano prospettati progetti di spartizione del Territorio Libero fra l'Italia e la Jugoslavia, manifestano la loro recisa opposizione a tali soluzioni, invitano il Governo, conformemente alla linea di condotta tenuta nel passato, a recenti assicurazioni date a rappresentanti degli istriani e nello spirito del voto unanimemente espresso dal Parlamento italiano il 6 ottobre u.s., a respingere ogni progetto del tipo di quelli ventilati, reclamano dal Governo stesso l'urgente impostazione di un'adeguata azione politico-diplomatica in sede internazionale la quale: a) rimonti l'attuale posizione di svantaggio e di isolamento in cui l'Italia si è venuta a trovare sul problema di Trieste; b) sostenga tale azione attraverso un'efficace opera di informazione dell'opinione pubblica mondiale sugli obiettivi termini della questione triestina».

Ieri sera gli sviluppi della questione triestina sono stati esaminati anche dal comitato provinciale del partito di maggioranza, che alla fine ha ribadito gli impegni dell'ultimo congresso, secondo i quali si deve respingere ogni soluzione che non sia vitale per la città di Trieste e per l'Istria nord-occidentale.

«La Democrazia cristiana — è detto in un comunicato ufficiale dei lavori del comitato — ha rinnovato la sua ferma ed inequivocabile avversione e opposizione a qualsiasi progetto di soluzione che si basasse sulle linee che in questo momento, attraverso la stampa, sembrano esser preparate dalle potenze alleate d'intesa con il Governo jugoslavo. In particolare è stato rilevato e affermato che una spartizione, oltre ad essere non conforme a giustizia e contrastante con la posizione politica dell'Italia e dei diritti delle popolazioni delle due Zone, è assolutamente non produttiva agli effetti di quella normalizzazione dei rapporti tra Italia e Jugoslavia che gli ambienti internazionali stanno sollecitando». Dei lavori e delle conclusioni del comitato provinciale è stata data comunicazione all'on. Scelba, Presidente del Consiglio, all'on. Piccioni, Ministro degli Esteri, al segretario politico on. De Gasperi, nonchè ai presidenti delle Commissioni parlamentari agli Esteri della Camera e del Senato, on. Bettiol e sen. Cingolani.

Un messaggio spirituale di amicizia e di civiltà

Lunedì s'inaugura la «Settimana siciliana»

Lunedì prossimo sarà inaugurata al Circolo della cultura e delle arti l'attesa «Settimana siciliana», le cui singole manifestazioni incontrano in questi giorni vivo successo a Milano, prima tappa del previsto ciclo di quattro città, due italiane e due estere. Dopo Milano e Trieste, la carovana sicula si trasferirà nei due grandi centri tedeschi di Colonia e Monaco di Baviera.

Com'è già stato annunciato, la «Settimana siciliana» comprende varie manifestazioni e «giornate» illustrative delle arti, della musica, della letteratura, del teatro, dell'archeologia e del folclore. E ciò nei confronti del passato come del presente, per riferimenti ed esemplificazioni remote, moderne e contemporanee; quasi, in sintesi estrema, un compendio essenziale della cultura e delle arti siciliane nel tempo. Senza la pretesa, si capisce, di voler documentare quello che è stato il cospicuo tributo d'intelligenza e di operosità artistica dell'Isola al patrimonio incomparabile dell'ingegno italiano.

Ma l'importante manifestazione che Trieste ospiterà nei prossimi giorni, esprime ancora un altro implicito motivo: vuol essere ed è un'offerta di intensificazione dei rapporti culturali tra la Sicilia e le regioni sorelle d'Italia; un invito allo scambio ed alla reciproca intesa sul piano delle attività spirituali. E' la generosa Sicilia, per tanto tempo tenuta un po' ai margini e un po' negletta dalla Madrepatria, che a questa vuol più vigorosamente serrarsi coi vincoli nobilissimi della cultura e delle arti: in questo senso va interpretata e compresa questa «Settimana siciliana». E certamente nessuno meglio del popolo triestino — oggi più che mai — può intenderne il prezioso significato, l'intima sostanza.

Nell'ambito di tali premesse e con questo assunto, il programma predisposto dall'Assessorato della Pubblica istruzione della Regione siciliana, risulta coordinato con molta opportunità ed intelligenza nelle varie giornate che costituiscono la «Settimana». Posti di fronte all'impegno estremamente arduo di una sintesi quasi panoramica, i promotori hanno curato le scelte con accorti criteri, badando anche di estendere per quanto possibile la sfera d'interesse e di accessibilità nei riguardi del pubblico. Si andrà così da spettacoli piuttosto elevati e di raffinato gusto — quali, ad esempio, le serate della Musica (compositori del '500, '600 e '700) e del Teatro (accanto al modernissimo Pirandello, gli antichi testi classici di Teocrito e di D'Alcamo) — alla rappresentazione facile e popolaresca dell'Opera dei Pupi, tutta ingenuità e colore fantastico. Due «giornate» accessibili e di volgarizzazione relativamente aperta, risultano quelle delle Lettere e dell'Archeologia: la prima, con una lezione intesa a delineare l'apporto dei siciliani alla letteratura nazionale; la seconda, con una conferenza, corredata da diapositive e da cortometraggi, che proporrà i ricchi temi delle antichità della Trinacria. Infine, materia prevalentemente da amatori, ma tuttavia consueta al nostro pubblico, si avrà nelle due grandi Mostre dei pittori e scultori siciliani contemporanei e degli autografi e stampe musicali.

Questa, riferita succintamente nel suo programma e nei suoi intenti la «Settimana siciliana», che si svolgerà a Trieste dal 24 al 29 maggio, sotto gli auspici del Comune e del Circolo della cultura e delle arti (nella cui sede saranno ospitate tutte le relative manifestazioni). La Sicilia sarà così per la prima volta nella nostra città con una vasta iniziativa che ne interpreta e riassume i più alti valori spirituali. Il suo è un messaggio d'intelligenza, di gentilezza e di civiltà; il più gradito fra quanti possano giungere ad un popolo evoluto: Trieste saprà sicuramente accoglierlo con sincero sentimento di simpatia e di ammirazione. E non è detto che un giorno non possa fraternamente ricambiarlo.

ANCORA UN TRIESTINO VITTIMA del fatale rettifilo monfalconese

Uscito di strada con la sua «Lancia Augusta» viene raccolto e ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Un altro gravissimo incidente stradale si è verificato ieri intorno alle 10 a una cinquantina di metri dal ponte in traliccio della teleferica della Solvay, all'incirca nel medesimo punto in cui si sono dovuti lamentare recentemente altri drammatici sinistri. Potrebbe trattarsi di fortuita coincidenza, ma certo questo tratto di strada presenta una particolare pericolosità dovuta alla scivolosità dell'asfalto. Anche questa volta, vittima un triestino, il costruttore edile Ugo Lampi, di 56 anni, abitante in via Battisti 24.

Ieri mattina, verso le 10, arrivata al punto indicato proveniendo da Trieste, un'«Augusta», dopo qualche guizzo, usciva di strada, andava a sbattere con un fianco sulla sua destra contro due paracarri e quindi a un cipresso, intorno a cui roteava prima di rovesciarsi su un fianco nel fosso a un lato della strada, fracassata in tutta la parte anteriore. Seguiva a breve distanza un autocarro targato GO 4370 e guidato dal sig. Visintin, che fu il primo ad accorrere sul luogo del disastro e a porgere soccorso. Nell'interno della macchina si trovava una sola persona, ridotta in condizioni pietose, e a cui non era facile arrivare. Alla fine, col concorso di altri autisti sopraggiunti, potè essere estratto il Lampi, che appariva subito in condizioni molto gravi e che perciò si provvedeva a trasportarlo urgentemente con un mezzo di passaggio all'ospedale di Monfalcone. Qui, dopo la medicazione, egli veniva accolto con prognosi riservata; presentava infatti la sospetta frattura della base cranica, la frattura di costole all'emitorace sinistro, otorragia dalla parte sinistra, ematoma alla regione mastoidea, escoriazioni al padiglione auricolare sinistro e commozione cerebrale. E tuttavia, se non avesse avuto la guida a sinistra, date le circostanze dell'incidente, è da presumere che la morte sarebbe stata istantanea.

Nulla apparentemente giustifica la disgrazia: non c'erano in quel punto nè veicoli nè pedoni. Si potrebbe pensare a un improvviso malore. Ma più credibile è l'ipotesi di uno slittamento sull'asfalto bagnato dalla pioggia, che è caduta fitta tutta la mattinata.

Esumazioni di salme al cimitero di Servola

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo III del cimitero comunale di Servola, e precisamente le file 11 e 12 delle fosse comuni ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 10 dicembre 1942 al 23 febbraio 1944.

Entro la fine del mese, gli interessati che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Divisione amministrativa — Sezione cimiteri, della Ripartizione XII — Lavori pubblici, in via del Teatro n. 5, III p., stanza 43.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati verso presentazione alla custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dall'ufficio suddetto a chi potrà provare con documenti il diritto al ritiro. Con il giorno 1.o giugno 1954 non potranno più esser effettuate esumazioni dei resti mortali, nè potranno più venire ritirate le lapidi, che rimarranno a libera disposizione del Comune.

SEGNALAZIONI

In merito alla segnalazione pubblicata il 5 maggio, sul problema dell'installazione del gas nelle abitazioni minime di via Flavia 8, 10 e 12 e di Strada vecchia per l'Istria n. 165, 167 e 169, l'Acegat ci prega di rilevare che detti stabili sono privi delle colonne montanti e delle relative installazioni interne, sicchè gli allacciamenti alla rete stradale di distribuzione del gas sono di stretta competenza dell'Istituto autonomo case popolari, proprietario degli edifici.

Ci scrive «un'impiegata sulla sessantina», da due anni affetta da diabete melito, per cui deve ricorrere all'assistenza medica dell'I.N.A.M. e del Centro diabetico. Come è noto, l'ambulatorio, che era prima in via San Lazzaro, è stato ora trasferito nel palazzo dell'I.N.A.M. in via del Farneto 31: Nel nuovo Centro diabetico — prosegue la lettera — le cose procedono in modo non sodisfacente. Le porte dello istituto si aprono alle otto, mentre già dalle sei e mezzo la gente si affolla presso il portone. Quando questo viene aperto, la gente corre come matta per le scale fino al terzo piano (che è propriamente il quarto, considerando il pianoterra rialzato) e, arrivati sopra, ci sono sempre delle discussioni sulle precedenze. Bisogna mettersi nei panni di questi poveri malati che devono recarsi al Centro anche più volte il giorno per le cure necessarie, che al mattino sono quasi tutti digiuni per la prova del sangue, tanto che a stento molti si reggono in piedi a causa dell'età e della malattia».

Sullo stesso argomento, un lettore interviene per lamentare che i sedili posti nei corridoi e nelle sale di aspetto del nuovo palazzo dell'I.N.A.M. siano stati costruiti in metallo: «Se una persona sana — egli dice — si trova a disagio sedendo su questi sedili freddi e duri, immaginarsi un malato specie se febbricitante». Il lettore rileva che per gli uscieri, i medici e gli altri addetti sono state sistemate invece delle poltroncine molto ben imbottite. Trasmettiamo questi rilievi a chi di dovere, augurandoci che, ove possibile, certi inconvenienti vengano eliminati: e ci riferiamo in primo luogo allo orario di apertura dell'ambulatorio, che potrebbe venir anticipato senza troppe difficoltà.

Ritiro licenze commerciali. La Associazione commercianti al dettaglio comunica di aver provveduto al rinnovo delle licenze commerciali e delle licenze d'esercizio rilasciate dall'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione presentate presso la sua segreteria, per cui invita le ditte interessate a voler provvedere urgentemente al loro ritiro, al fine di evitare rilievi da parte degli organi di controllo.

† Il 19 corr. spirava improvvisamente

Enrico Alberti

d'anni 50

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie FRANCESCA PAOLA, i figli GIORGIO, CONCETTA, ELENA e DANIELA, i fratelli, i cognati, i nipoti, gli zii, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 10 da via della Zonta 9.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il SALUMIFICIO TRIESTE Soc. a r. l. partecipa al grave lutto del proprio Consigliere d'Amministrazione Costante Alberti per la perdita del fratello

Enrico

La COOPERATIVA FRA SALUMAI Soc. Coop. a r. l. si associa al dolore del suo Vice-Presidente Costante Alberti, per l'improvvisa dipartita del fratello

Enrico

† Lontano dalla Sua Trieste mancò addì 18 maggio, dopo penoso e lungo soffrire

Omero Fabris

profondamente addolorati lo partecipano, a tumulazione avvenuta a Roma, il padre GIUSEPPE e il fratello BRUNO in unione ai parenti tutti.

Trieste-Roma, 21-V-1954

† **Agnese Stifter**

non è più.

Le desolate ANNA e STEFANIA, la nipote TINA e la cara VITTORIA VIDA ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 15.30 dalla via Sara Davis 13.

Un grazie speciale al signor Sponza, alla Società San Vincenzo de' Paoli e a tutti quei buoni che Le vollero bene.

Poche e modeste offerte all'asta della raffineria

Dei sei concorrenti uno solo intende riprendere l'attività dell'azienda - In ansia gli ex-dipendenti della I.R.C.O.

Numerosi uomini d'affari e legali hanno partecipato ieri mattina alla gara per la vendita fallimentare della Raffineria I.R.C.O. di San Sabba, aperta alle 12 in un'aula del Tribunale civile dal giudice delegato dott. Ambrosi, con l'assistenza del curatore fallimentare, avv. de Grisogono. Erano inoltre presenti l'ex direttore e parecchi dipendenti della I.R.C.O., ansiosi di conoscere l'esito della eccezionale asta che doveva segnare la sorte del loro stabilimento. L'atmosfera di vivo interesse che regnava nell'aula all'inizio della gara pareva di buon auspicio, ma subito è invece subentrata la delusione: sei sole offerte (scritte e contenute in busta chiusa) sono state presentate al giudice ed i prezzi proposti per l'acquisto della Raffineria variavano da un minimo di sei ad un massimo di quindici milioni e settecentomila lire. Delle sei offerte poi, cinque completavano lo smantellamento immediato della Raffineria ed il recupero degli impianti, contro una sola mirante a rimettere temporaneamente in funzione lo stabilimento, con previsione di successivo trasferimento altrove. Dei sei concorrenti, tre erano ditte della nostra città, due milanesi ed una udinese.

Alla cronaca dell'udienza va premessa una sommaria illustrazione della procedura fissata dal giudice per l'espletamento della gara. Non di vera e propria vendita all'incanto si trattava, quindi con l'automatica aggiudicazione della raffineria al maggiore offerente, bensì della gara prevista dagli articoli 570 e seguenti del Codice di procedura civile ed in particolare dell'art. 108 della legge fallimentare. In altre parole il giudice aveva facoltà di aprire una gara a partire dalla più alta cifra contenuta nelle offerte scritte e facoltà inoltre di non far luogo alla aggiudicazione se non riteneva equo il prezzo offerto. Per di più, la gara è stata sdoppiata con riguardo alle offerte che prevedevano lo smantellamento della Raffineria ed a quelle intese invece a rimetterla in efficienza.

Anzitutto sono state messe in gara le prime offerte, ma nessuno ha aggiunto una lira. Parecchio tempo ha concesso il giudice ai concorrenti, facendo anche rilevare l'indubbio valore degli impianti della Raffineria e dello stesso terreno su cui essa sorge, valutabile quello solo ad una decina di milioni. Vi sono state animate discussioni, ma nessuna nuova offerta e la gara ha dovuto perciò essere chiusa alla cifra di 15 milioni e 700 mila lire del maggiore prezzo contenuto nelle offerte scritte.

Si è passati quindi alla gara per l'esercizio della Raffineria, che la ditta milanese S.A.P. si impegnava a gestire almeno fino al dicembre 1957, rilevando la Raffineria per l'importo di 12 milioni di lire. Qui ha concorso anche l'altro concorrente milanese, la società S.C.A.I., e con alterne offerte di aumento (la massima è dovuta alla ditta S.A.P.) è stata raggiunta la cifra di 17 milioni e 200 mila lire. Anche in questa seconda parte della gara il giudice ha rivolto esortazioni ai concorrenti per stimolare una maggiore offerta, dando anche lettura di dichiarazioni fatte dalle competenti autorità, assicuranti le concrete possibilità di ripresa della attività produttiva nella Raffineria. Ha fatto comprendere pure che questa era la soluzione desiderata e auspicabile, per evidenti ragioni di ordine economico, morale e sociale, in quanto conservava alla città uno strumento produttivo, ridando il lavoro al personale della Raffineria.

Mancata una maggiore offerta, il Giudice ha chiuso la gara, riservandosi di emettere la sua decisione entro le 13 di domani, sabato.

Per il doveroso rispetto della Magistratura, non vogliamo aggiungere alla cronaca dell'udienza considerazioni e commenti di sorta, in attesa della decisione del Giudice. Un rilievo però va comunque fatto e riguarda la novità emersa nel corso della gara, per quanto concerne la possibilità pratica di rimettere in funzione la Raffineria. Già abbiamo illustrato giorni fa le ragioni che hanno determinato il singolare fallimento della I.R.C.O., non causato da fattori economici, ma da complicazioni d'ordine giuridico e amministrativo sorte all'atto della concessione della licenza di gestione dello stabilimento. Ora si è appreso ieri mattina che nel corso del procedimento fallimentare un compromesso è stato raggiunto nelle trattative svolte per eliminare gli ostacoli incontrati dalla I.R.C.O. per l'inizio della sua attività. Viene perciò spontanea la domanda se tutto il possibile sia stato tentato due anni or sono per evitare il peggio. Abbiamo inteso ieri, da parte dei concorrenti alla gara, che si tratta di condizioni di una certa entità e portata finanziaria, ma è ovvio che in proporzione avrebbero meno pesato prima del fallimento dell'impresa. Non intendiamo fare, ripetiamo, apprezzamenti sulle offerte presentate ieri mattina, ma appare evidente la gravità di questo fallimento quando si pensi all'avvilimento di un capitale cospicuo qual'è quello rappresentato da impianti in gran parte nuovi di zecca ed efficienti, che sono trattati ora alla stregua — e ai prezzi — del ferro vecchio.

Quanto all'esito della vendita fallimentare, va ancora rilevato che le maggiori offerte presentate ieri equivalgono a un quarto appena dei soli crediti privilegiati del personale e dei fornitori della I.R.C.O. I dipendenti della Raffineria sono stati finora parzialmente tacitati dal G.M.A., ma ancora devono riscuotere parecchi milioni per le loro spettanze.

Importanti colloqui a Roma dei dirigenti della Lega

Il commissario della Lega nazionale prof. Antonio Palin, il vicecommissario rag. Franchi e l'ing. Nunzi, in rappresentanza della Consulta, hanno conferito in questi giorni a Roma con alti funzionari della Presidenza del Consiglio e con S. E. Innocenti, capo dello Ufficio zone di confine, per esporre la situazione della Lega nazionale con riguardo alle attività da svolgere anche in futuro, specie nella imminenza delle nuove elezioni dei delegati che dovranno formare il futuro Consiglio direttivo del sodalizio. Il commissario ha illustrato il lavoro compiuto per poter consegnare la Lega al nuovo Consiglio nelle migliori condizioni, tanto economiche quanto organizzative.

Per quanto riguarda le attività della Sezione educativa e scolastica del sodalizio, i rappresentanti della Lega sono stati ricevuti dal Ministro della Pubblica Istruzione, Martino e successivamente dal direttore generale prof. Fraiese, ai quali hanno esposto i programmi svolti e quelli che si potrebbero realizzare nel prossimo esercizio. Con l'occasione hanno avuto il piacere di conferire con il Ministro De Caro, che, in una gentile cordiale conversazione, ha rievocato la sua venuta a Trieste nel 1918 quale ufficiale dei Bersaglieri. Molto cordiale è stato inoltre il colloquio col direttore generale per il turismo, Micali, che ha assicurato tutto il suo appoggio alle lodevoli iniziative per il turismo scolastico svolte dalla Lega nazionale.

Felice collaudo della motocisterna «Fiaccola»

Sulla congiungente Faro della Vittoria - Pirano, si sono svolte nella giornata di ieri, le prove della motocisterna «Fiaccola» da 18.800 t.p.l., costruita nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA per conto della C.I.T.M.A.R. - Compagnia italiana trasporti marittimi - Roma. La motocisterna «Fiaccola» come già la gemella «Fiamma», pure costruita dai CRDA per la stessa Società, ha soddisfatto armatori e tecnici per il brillante funzionamento di tutte le sistemazioni di bordo.

Il manifesto dei combattenti nella ricorrenza del XXIV Maggio

«L'unità d'Italia sia al più presto ricostituita con la restituzione di Trieste»

Nella ricorrenza del XXIV Maggio, la data che riassume l'ansia di tutto il popolo per il ritorno di Trieste e delle terre italiane in seno alla Madrepatria, per il trionfo della giustizia sociale e per la fratellanza fra i popoli, l'Associazione nazionale dei combattenti e reduci ha emesso il seguente manifesto:

«Italiani, oggi ricorre la data che segnò l'inizio dell'ultima guerra del Risorgimento italiano. Nel conflitto iniziato dal tentativo di soggiogare i serbi, e che già ardeva in Europa, l'Italia intervenne per difendere tutte le libertà e perciò anche la libertà di quel popolo, realizzando così il sogno unitario di Giuseppe Mazzini, di Guglielmo Oberdan, di Cesare Battisti e di tanti altri patrioti, martiri ed eroi. I nostri combattenti, sulle Alpi, sul Piave, sul mare e nel cielo, si prodigarono oltre misura, concludendo la lunga e dura guerra con l'apoteosi di Vittorio Veneto.

«Italiani, di fronte al pericolo che la Patria possa essere ancora una volta offesa o umiliata da incomprensioni o imposizioni straniere, celebriamo in fraterna concordia questa data fatidica, auspicando l'unità di Italia sia al più presto ricostituita con la restituzione di Trieste».

Ranci dei combattenti

Fra le celebrazioni indette per la giornata del XXIV Maggio, ricorderemo che alla sera, alla Bottega del vino del Castello di San Giusto si svolgerà il «rancio» della «Grigioverde»; e, al ristorante «Arcadio» di via Crispi 8, quello dei combattenti, reduci e partigiani della D. C. (per quest'ultimo, le iscrizioni, con quote di lire 600, si ricevono alla sede centrale di Piazza San Giovanni 5).

La sera di lunedì, alle 20.30 al Ridotto del Politeama Rossetti, nel corso del consueto «giornale parlato» del M.S.I. l'anniversario sarà ricordato dal segretario provinciale del movimento.

Onore agli autieri Caduti

Come ogni anno, domattina 22 maggio, il consiglio direttivo della sezione triestina dell'A.N.A.I. deporrà una corona d'alloro alla base dei piloni di piazza Unità, che ricorda i gloriosi autieri Caduti durante la prima guerra mondiale. La ricorrenza della festa del Corpo sarà così celebrata dagli autieri triestini nella forma più nobile e significativa.

Contratti sindacali

PER GLI OPERAI ADDETTI ALLE AZIENDE DEL LEGNO E DEL SUGHERO

Dopo lunghe trattative, durate parecchi mesi, la Camera del lavoro ha concluso con i datori di lavoro le trattative per il contratto per gli operai addetti alle aziende artigiane del legno e sughero, ottenendo la decorrenza dal primo gennaio di quest'anno e alcuni benefici di carattere normativo per i lavoratori, come il pagamento della seconda festa di Pasqua. Il sindacato legno della C.d.L., via Duca d'Aosta 12, stanza 24, è a disposizione di tutti i dipendenti che desiderassero maggiori chiarimenti e informazioni.

Il provvedimento relativo alla concessione dell'indennità di servizio serale e notturno e dell'indennità professionale al personale civile di ruolo e non di ruolo della Difesa, già approvato dal Senato, è stato approvato anche dalla Camera dei deputati.

Un paio di occhiali con il fusto di metallo bianco è stato trovato nello spogliatoio della Piscina, lunedì scorso, e depositato alla nostra amministrazione.

•ASTERISCHI•

NOZZE

Ieri mattina, nella Cappella della SS. Annunziata della chiesa di S. Antonio, con la speciale benedizione del Santo Padre, il Rev. Parroco Mons. Grego ha celebrato il matrimonio della signorina Titti Laura Crasso, figlia del comm. Alberto, con il signor Adolfo Viotti. Fungevano da testimoni: il conte Gustavo de Vonderweid e il dott. Elio Cozzarolo. Fra i molti doni e messaggi pervenuti agli sposi va rilevato, in special modo, il dono particolare inviato da Sua Santità. Alla nuova coppia felicitazioni e auguri vivissimi.

Lusinghiera affermazione d'un architetto triestino

Un lusinghiera affermazione in campo nazionale ha ottenuto l'architetto concittadino Mario Zocconi, vincitore del terzo premio, su un lotto di 30 concorrenti, nel concorso bandito dal CONI per la progettazione di una piscina scoperta.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 21, la Sala pubblica di lettura (via Trento 2) presenta un programma di dischi di musica jazz di recente incisione.

★ Il Municipio di Trieste informa che nei giorni di martedì 18 maggio, martedì 25 maggio e lunedì 31 maggio verranno esperite tre gare di pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura di legna da ardere.

STATO CIVILE

del giorno 20 maggio 1954

Nati 5, morti 3, matrimoni 10.

MORTI: Olarich in Prodan Maria a. 72; Ferluga Mario a. 44; Alberti Enrico a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Porro dott. Dario impiegato con Santoli Marussa insegnante; Vascotto Giuseppe autista con Brunetti Caterina cartotecn.; Versolatti Emilio impiegato con Spessot Maria impiegata; Monassi Luigi meccanico con Orsini Marcella casalinga; De Palma Sergio uff. eserc. ital. con Carmeli Nivea casalinga; Tommayer Sergio geometra con Maddaluno Liliana casalinga; Jercog Bruno fuochista con Gregori Maria casalinga; Segina Carlo falegname con Coslovich Clara casalinga; Petronio Giovanni operaio con Fermo Libera casalinga; Fontanot Ennio elettricista con Minca Bruna sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.7, minima 12.6; pressione 1012.7 mb stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 15.

Oggi: S. Vittorio. — Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.37. La luna sorge alle 22.59, tramonta alle 6.52.

Maree: OGGI: bassa ore 5.10, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 12.10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 22.45, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.50, cm. 49 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: «Il coraggio», un atto di Augusto Novelli; 11.45: Valzer da film; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: 37.o Giro ciclistico d'Italia: notizie sulla tappa a cronometro di Palermo; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.45: Giro d'Italia; 16.30: Giro d'Italia: radiocronaca della tappa; 17.30: Musica d'America; 18.25: Giro d'Italia: ordine di arrivo; 18.30: Dalle opere russe; 19: Concerto della pianista Maureen Jones; 19.25: Dal mondo cattolico; 20.30: Microgialli: quale dei tre?; 21: Quattro poemi sinfonici; 22: Festival della canzone napoletana; 24: Festival della canzone napoletana: esecuzione delle cinque canzoni prescelte.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 14: Notiziario e Giro d'Italia; 17.45: Musiche originali per pianoforte a quattro mani; 18.15: Canti e danze dei Paesi Bassi; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera; 21: Concerto sinfonico, diretto da Sergiu Celibidache.

SECONDO PROGRAMMA

13: Sport e musica; 13.30: Giro d'Italia. Orchestra Melachrino; 14: Orchestra Ferrari; 15: Bande militari; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Giro d'Italia. Orchestra Fragna; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 20: Radiosera; 20.30. Quartetto Cetra; 21: Rosso e nero, varietà musicale; 22: Festival della canzone napoletana.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.32: Calendario giuliano. Incroci triestini. Musica operistica; 14-14.30: Notiziario. Musiche richieste.

SPETTACOLI

Domani il concerto Toffolo-Trio di Trieste

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il VII concerto della Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Luigi Toffolo e con la partecipazione del Trio di Trieste, avrà luogo domani alle ore 21. Il programma comprende: Weber: «Euryanthe», ouverture; Zafred: Concerto per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (II nel «Premio Trieste» 1953); Schubert: VII Sinfonia in Do Magg. op. postuma.

Concerto lirico-orchestrale al Circolo dei Cantieri

Avrà luogo domenica prossima nella sala teatrale del Circolo dei Cantieri un concerto lirico-orchestrale sostenuto dai cantanti Milena Furlan (soprano), Elisabetta Di Lauro (mezzo soprano), Ada Sardo (soprano) e Ennio Silvestri (baritono), con la partecipazione dell'orchestra del «Gruppo amici della musica» diretta dal maestro Pino Vatta. I biglietti si possono acquistare presso la cassa del teatro, in via San Francesco 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

«Trenta secondi d'amore» questa sera al Teatro Secolo

Questa sera, alle ore 20.45, al teatro Secolo del Circolo Enal di San Giovanni (Strada di Guardiella 25) si terrà la recita conclusiva del «Palio delle Maschere» promosso dall'Enal.

Sarà di scena il Gruppo «Francesco Hermet» dell'Acegat che, per la regia di Vittorio Pizzarello, rappresenterà la commedia «Trenta secondi d'amore» di Aldo De Benedetti. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e al botteghino del teatro.

La commemorazione della Duse

Ieri sera il Circolo dei Cantieri ha organizzato una serata artistica dedicata ad Eleonora Duse nel trentennale della sua morte.

La signora Laura Dose ha tratteggiato con finezza esemplare e vivezza colorita le varie fasi artistiche ed umane della grande attrice nostra scomparsa. Ha aperto e chiuso la interessante conferenza la dizione di versi cari all'attrice ed a lei dedicati da un poeta delicato; ha interrotto ed allo stesso tempo collegato il testo del nobile fluire della vita dell'attrice, la recitazione fluida di scene a lei care, interpretate dagli attori del Piccolo teatro del CRDA. Applausi vivissimi e continui del folto pubblico presente.

L'attività cinematografica al Dopolavoro Postelegrafonico

Il Dopolavoro Postelegrafonico di via Galatti ha inaugurato l'attività cinematografica per i soci e familiari. Le proiezioni avranno luogo ogni venerdì e sabato con due spettacoli giornalieri, alle ore 18.15 e 20.15. Per questa settimana è in programmazione il technicolor «Il ladro di Bagdad».

TEATRI E CINEMA

SECOLO. 20.45: «Trenta secondi d'amore», tre atti di A. De Benedetti.
VERDI. «Stagione sinfonica di Primavera». Domani ore 21: Concerto Toffolo: Trio di Trieste.

FENICE. 15.30: Sul grandioso schermo panoramico: «Amanti latini», con Lana Turner, Ricardo Montalban E' un technicolor Metro. Ult 22
NAZIONALE. 16.30: «Cessate il fuoco», il primo film interamente realizzato sui campi di battaglia in Corea. Prezzi estivi. Ult. 22.
ROSSETTI. 16: Esther Williams, Fernando Lamas nel technicolor Metro: «Nebbia sulla Manica». Precede: Docum. a colori «Dietro il sipario». Prezzi estivi. Ult. 22
FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): Per la prima volta sul grande schermo panoramico un capolavoro indimenticabile della Metro Goldwyn Mayer: «San Francisco», con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy.
ARCOBALENO. 16: «Come sposare un milionario», una grande prima in cinemascope technicolor, con un terzetto di attori eccezionali: Marilyn Monroe, Betty Grable, Laurel Bacal e William Powell. Da oggi sono validi le tessere e tutti i biglietti omaggio.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il traditore di Fort Alamo», con Glenn Ford, Julia Adams. Appassionante technicolor Universal, Precede Incon. Ultima 22.
AUDITORIUM. 16: «La domenica della buona gente», con Maria Fiore, Sophia Loren, Vittorio Sanipoli, Prezzi estivi. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «L'indiana bianca». Uno stupendo capolavoro Warner in 3-D, in technicolor e con suono stereofonico. Occhiali lire 35.
GRATTACIELO. 16: Grandioso successo del cinemascope Fox: «Come sposare un milionario», M. Monroe, B. Grable e L. Bacall. Da oggi valevoli le riduzioni.

ALABARDA. 16: «Torna», un film avvincente e profondamente umano, in Ferraniacolor, con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari e Franco Fabrizi. Prima visione Titanus.
ARISTON. 16: «Il bandolero stanco», due ore di allegria, con Renato Rascel e Lia De Leo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «L'avventuriero delle Lande», meraviglioso technicolor, R. Cummings. Continua strepitoso successo Comp. Nino Donato nella rivista «Spagna napoletana».
AURORA. 16: «La nave delle donne maledette», con Kerima, May Britt, Ettore Manni. La storia drammatica e terribile di un viaggio senza ritorno. E' un Ferraniacolor Minerva di grande potenza emotiva. Proibito ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15: «Accadde a Berlino», con J. Mason, C. Bloom, H. Neff.
IDEALE. 16: Una stupenda realizzazione Metro Goldwyn Mayer: «Il prezzo del dovere». Il dramma di due cuori innamorati nel più vasto dramma del mondo intero, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
IMPERO. 16: «La signora delle camelie», con Micheline Presle e Gino Cervi. L'immortale storia d'amore di Margherita Gauthier, in uno smagliante Gevacolor Lux. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «La spiaggia», il capolavoro della cinematografia italiana in Ferraniacolor, con Martine Carol e Raf Vallone. Proibito ai minori.
MARE. 16: «Questa è la vita». Una bella realizzazione Titanus, con Totò, Fabrizi, Walter Chiari e Lucia Bosè.
MODERNO. 16: «Dan il terribile», una ripresa Universal, in technicolor, con Robert Ryan e J. Adams.
SAN MARCO (Ponziana). 16: «Addio figlio mio», Marco Vicario, Rossana Podestà. Ultimo giorno.
SAVONA. 15: «Vacanze romane», film spettacolare con Gregory Peck e la seducente Audrey Hepburn
SECOLO. 16: «Vittoria sulle tenebre», A. Kennedy, P. Dow.
VIALE. 16: «Inferno di fuoco», con William Elliot, Marie Windsor. Le più strane avventure nella più grande cavalcata del brivido. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 con nuovi Topolini e Paperini in technicolor di Walt Disney. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 15.30: «La rivale di mia moglie», Kay Kendall, John Grayson. E' tutta una risata. Technicolor Rank.
AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor avventuroso Columbia: «La conquista della California», con Cornel Wilde, Teresa Wright. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Il pirata yankee». Amore e avventura in uno spettacolare technicolor Universal, con J. Chandler e S. Ball.
MARCONI. 16: «Storia di tre amori». Stupendo capolavoro Metro in technicolor con attori d'eccezione: P. Angeli, L. Caron, K. Douglas, F. Granger, J. Mason e M. Shearer.
MASSIMO. 16: «Virginia 10 in amore», sfolgorante rivista musicale in Warnercolor, con la conturbante Virginia Mayo e Gene Nelson.
NOVO CINE. 16: «Il pirata Barbanera», Linda Darnell, W. Bendex, in un travolgente film d'avventure in technicolor.
ODEON. 16: «La tratta delle bianche» con Eleonora Rossi Drago, Tamara Lees, Silvana Pampanini e Vittorio Gassman. A grande richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16: «Eroi di mille leggende». Il fascino del misterioso Oriente in uno smagliante technicolor, con Paul Henreyd, John Sutton e Elen Verdugo.
VENEZIA. 16: «Hanno fatto di me un criminale», con J. Garfield, Ann Sheridan.

ARISTON ESTIVO. Sulla terrazza al mare. Imminente apertura dell'elegante cinema all'aperto. Schermo panoramico. Poltroncine comodissime. Posteggio macchine.
ESTIVO ROIANO. Prossima apertura.
PARADISO. Prossima riapertura.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di VIRGINIA e UMBERTO RINALDI i figli Umberto e Rinaldo con la moglie Dora augurano felicità.

Sabato 22 e Domenica 23 Maggio
BALLO
al Club del I Battaglione Americano, Opicina — Le signorine che volessero intervenire sono pregate di trovarsi davanti all'Hangar Club alle ore 19 dove sarà ad attendere il mezzo di trasporto che provvederà anche al viaggio di ritorno a Trieste

CONDIZIONATORI D'ARIA DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO ISTIT. DR. RINALDI

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa n. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 874-94
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 30-III
TELEFONO N. 96384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MAGNESIA BISMUTATA S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione nolegggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747
Servizio a domicilio gratuito.

CIT - Orario autoservizi
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

UN GRANDE ESPLORATORE

Henry Stanley

SONO esattamente cinquant'anni che il grande esploratore, il brillante scrittore e giornalista, l'affascinante *reporter* di se stesso è stato chiamato ad esplorare il profondo mistero dell'al di là. Spirito religioso come tutti gli animi nobili e duramente provati dalla vita, egli certo non giunse impreparato al gran passo. Organizzatore metodico quanto audace uomo d'azione, Stanley non dovette essere sorpreso dall'ultima chiamata, benchè arrivata con crudele anticipazione. L'uomo infaticabile avrebbe infatti meritato di godere un più lungo riposo nella bella villa di Furz Hill Place presso Pirbright nel verde Surrey, in cui si era ritirato a vivere con la giovane, geniale moglie, una pittrice e scrittrice che lo aveva compreso e apprezzato più di tutti e che forse era la sola persona che lo avesse veramente amato.

Per molti anni i lettori delle meravigliose corrispondenze inviate dallo Stanley al «New York Herald» e al «Daily Telegraph» si domandarono chi fosse quello strano viaggiatore e, poco dopo, la comparsa dei bei volumi che ne raccoglievano le esperienze, rese più acuta la curiosità. Dalla splendida autobiografia, purtroppo incompleta, dello Stanley, uscita venti anni dopo, si impara come la vita di lui sia stata avventurosa molto prima che il giornalismo lo travolgesse nelle grandi imprese africane. Il suo vero nome era James Rowlands: povero orfanello, rinnegato dai parenti, maltrattato e picchiato nel triste Collegio di Saint Asaph, era fuggito quasi fanciullo dall'Inghilterra e, come mozzo, sbarcato a New Orleans. Nel grande emporio americano trovò un umile lavoro, ma poi ebbe la fortuna d'incontrare un uomo generoso, Henry Morton Stanley, che lo raccolse, l'adottò, gli diede il suo nome. La guerra di Secessione lo vide combattente con i Sudisti; e della sanguinosa battaglia di Shiloh ci ha lasciato una descrizione che può ritenersi il primo esempio di perfetto resoconto giornalistico di un fatto d'arme campale. Prigioniero, scampato alla fame e al colera dei campi di concentramento, comincia a scrivere per i quotidiani di provincia; lo stile di questo autodidatta, vivace, preciso, icastico, si impone; Gordon Bennett lo assume per il *New York Herald* e lo scaraventa in Abissinia per seguire la facile ma pittoresca campagna degli inglesi contro l'imperatore Teodoro. Va in Grecia, in Ispagna durante l'insurrezione carlista; infine un breve ordine del suo direttore lo fa passare per Zanzibar e per l'Africa equatoriale alla ricerca di Livingstone, l'esploratore-missionario scomparso da qualche anno.

Il resto è noto; l'incontro dei due uomini bianchi nel remoto villaggio africano è ritenuto giustamente un pezzo da antologia. Ma comincia, anche, allora il dramma personale dello Stanley, al quale nelle sfere ufficiali si contesta la verità dei suoi racconti. E, più o meno inconfessata, questa ostilità doveva perseguitarlo fino alla morte e più oltre ancora, tanto che al primo attraversatore del continente africano, allo scopritore del Congo, al salvatore di Emin pascià, al recognitore temerario e tenace dei grandi Laghi equatoriali, fu negata la sepoltura in Westminster. Forse egli fu sempre giudicato troppo «giornalista»; forse non riscosse la simpatia dei geografi da tavolino, degli scienziati illustri che studiavano l'Africa sulle carte e sulle relazioni altrui; forse fu impopolare in Inghilterra perchè gran parte della sua attività si svolse sotto insegna americana. Così nel piccolo cimitero di Pirbright egli riposa sotto un masso grezzo, su cui sono scolpiti semplicemente il nome, e il soprannome datogli dai suoi fedeli compagni negri: *Bula Matari*, lo «spezzatore di rocce».

Tra qualche giorno nella chiesa di Pirbright si svolgerà una cerimonia commemorativa; una lapide sarà scoperta per ricordare il cinquantenario, ma senza nessun intervento ufficiale. Ebbene, sarebbe stato bello che l'Italia fosse rappresentata alla cerimonia, magari dal più modesto dei suoi diplomatici: l'Italia del Gessi, del Miani, del Matteucci, del Bòttego, del Casati che allo Stanley fu amico; l'Italia che ha vissuto intensamente la sua passione africana, e può considerare quell'epopea d'un secolo ormai fissata ed esaurita nel ricordo. Le nostre generazioni, che furono giovani sulla fine dell'Ottocento, non si nutrirono forse della lettura dei volumi di H. M. Stanley, veri come la storia e più appassionanti di un romanzo?

Chi, allora, non ha seguito lo esploratore attraverso quello che si chiamava «il Continente Nero», chi non si è imbarcato con lui sul fragile canotto sbattuto dalle tempeste sul lago Vittoria? Chi non si è commosso alla descrizione della «marcia della fame» dalle cateratte del Congo fino a Boma? Chi non ha ammirato il gesto, venato di umorismo, dello Stanley, quando giunto a Niamue, sulle rive d'un immenso fiume sconosciuto, giuoca a testa e croce con una moneta per decidere se debba tornare indietro? E la moneta gli suggerisce: Torna indietro! Ma egli decide invece di proseguire, e si imbarca sulla possente corrente del Lualaba, che seguirà per più d'un anno, fino alla foce: romantica sfida alla sorte.

D'allora in poi per più di due lustri lo Stanley percorrerà la Africa in tutti i sensi, dal Congo al Sudan, dal Kenia all'Uganda, aprendo nuove vie terrestri e fluviali alla civiltà, combattendo schiavisti e negrieri, solcando l'immensa foresta equatoriale con faticose carovane là dove oggi si va facilmente con l'automobile o l'aereo. Il mondo si è trasformato in questi cinquanta anni, non meno che il vecchio concetto di civiltà, al quale oggi talora si allude quasi con sottintesi ironici. La supremazia dei bianchi è stata messa in dubbio; il predominio spirituale e politico dell'Europa è crollato, i popoli di colore si prendono ovunque le più spietate rivincite; non solo l'arte negra è diventata oggetto di studio, il che è giusto; ma perfino di imitazione, il che è ridicolo. Tuttavia, questo superamento del pregiudizio razziale sarebbe forse stato possibile se due generazioni di esploratori non avessero sparso tanto loro sangue e sudore sui misteriosi itinerari dei continenti interni, convogliandovi ambizioni e interessi, promovendo, sia pure attraverso urti violenti, la reciproca conoscenza fra genti rimaste separate dai tempi di Noè? Le scoperte geografiche sono condizione della storia, e la storia è vita, anche se non sempre piacevole a vivere, a dir vero.

Dopo trent'anni da quando lo orfano Rowlands era fuggito dall'Inghilterra, solo e abbandonato, H. M. Stanley vi ritornava ricco e famoso per il meritato riposo. E una nobile creatura volle farsi compagna di quel piccolo uomo bruciato dal sole equatoriale, rugoso, vecchio prima del tempo, scosso dai brividi della terribile malaria africana; e ne fu l'amabile confortatrice, l'intelligente segretaria; ne raccolse i ricordi di infanzia e di giovinezza; trascrisse i racconti, le leggende, le poesie e le fiabe delle genti negre che l'esploratore aveva segnate negli appunti del suo taccuino: assunse le sue difese contro i critici, gli aggressori, i diffamatori che non mancarono anche negli ultimi anni come sempre accade agli uomini d'eccezione. Oggi la vedova di H. M. Stanley riposa sotto lo stesso masso di *Bula Matari*. Nella villa di Furz Hill Place sopravvive solo il figlio adottivo dell'esploratore; un uomo già attempato, che si rammenta appena di lui ma ne conserva amorosamente i ricordi personali e cura il rispetto dell'ambiente. E in questi giorni si scopre la lapide commemorativa nella chiesa del villaggio. Poco importa se non vi saranno cerimonie ufficiali, e forse è meglio così; la gloria dello Stanley non ne ha bisogno.

ALDO VALORI

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — Un nuovo sistema tridimensionale è stato inventato in Francia, il «Filcorelief». Un film realizzato con questo sistema sarà presentato fra breve al Clichy Palace, di mille posti. Per assistere alla proiezione gli spettatori non dovranno usare occhiali polaroidi. Il «Filcorelief» consiste in uno specchio, il cui foglio d'argento è striato in linee convergenti, interposto tra lo schermo e lo spettatore. Una parte delle immagini, passando tra le strisce, viene proiettata direttamente sullo schermo; l'altra si riflette sulle strisce e viene proiettata su un secondo schermo, obliquo rispetto al primo. La doppia visione dà l'effetto del rilievo.

***

CAPRI — Dopo il «Rallye automobilistico del cinema» ci sarà il «Rallye velico del cinema». La manifestazione nautica avrà luogo a Capri, il 19 giugno prossimo. Ad essa parteciperanno cutter da otto metri (stazza internazionale) al timone dei quali saranno alcune tra le più note attrici del cinema internazionale. I cutter partiranno da Santa Lucia ed effettueranno il percorso Napoli-Capri. Ogni cutter avrà un equipaggio di otto persone. Hanno già assicurato la loro partecipazione al «Rallye velico» Silvana Pampanini, Tamara Lees, Marilyn Buferd. Si propongono di intervenir ealla manifestazione Lana Turner, Anna Maria Pierangeli, Marilyn Monroe, Irene Papas e Marisa Pavan.

***

PARIGI — «Les inutiles» non rende esattamente il senso della espressione «I vitelloni». Il film di Fellini, che in un primo tempo era stato presentato sugli schermi francesi con quel titolo, sarà d'ora in avanti proiettato col titolo italiano originale.

ALLE GRANDI MANOVRE DELLE TRUPPE CORAZZATE INGLESI SVOLTESI GIORNI FA A BOVINGTON: DUE CARRI ARMATI DI 60 TONNELLATE, DEL TIPO CAERNAVON, IN AZIONE

MUTA CONTINUAMENTE ASPETTO LA METROPOLI NEWYORKESE

Quasi mille nuovi grattacieli a Manhattan nell'ultimo decennio

Un senso di provvisorio e di precario spinge gli abitanti della immensa città a continue trasformazioni

New York, maggio

In questo momento, vari quartieri e varie zone di Manhattan sono sossopra: New York attraversa una delle sue periodiche e cicliche fasi di rinnovamento, alla fine della quale essa avrà assunto un volto diverso, sempre più moderno e sempre più titanico. Ovunque, nella città bassa come nella città media e alta, sulla Fifth Avenue e sulla Park Avenue, sulla 42nd Street e nel rettangolo compreso tra la 8th e la 9th Street, come per incanto sono sorti dei cantieri di costruzione e di lavoro. Vecchie case e perfino grossi edifici di 20 o 30 anni fa, sono stati demoliti e al loro posto spunteranno presto dei grattacieli.

Espansione verticale

New York è una metropoli che si espande e che cresce in altezza, in direzione verticale, anzichè in direzione orizzontale al pari di tutte le altre città di questo mondo. Il fenomeno è solo in parte dovuto alla scarsità di spazio, perchè sull'isola di Long Island, dove già sorgono i quartieri di Brooklyn e di Queens, vi è abbastanza terreno per costruire due altre città estese quanto Londra.

Quel che distingue New York da Londra, da Parigi e da Roma è la sua architettura, i suoi edifici sorti come una sfida all'immensità del cielo, e detti, con orgoglio prometeico, «grattacieli». Sono queste costruzioni che imprimono a New York il suo sigillo di città titanica e perfino satanica, una città che riflette esteriormente il senso della forza, della ricchezza, dell'orgoglio e della violenza umana e perciò unica al mondo.

Ora, più che a una legge economica dettata dalla limitazione dello spazio, l'espansione verticale di New York si adegua e risponde ad una legge estetica. La metropoli americana può differenziarsi dalle altre metropoli europee sollevandosi da terra, creando una nuova prospettiva e una nuova dimensione a cento e più metri di altezza. L'altra originalità e caratteristica di New York è rappresentata dal modernismo. Tutto quel che vi è di più moderno nella tecnica costruttiva e urbanistica viene adottato e realizzato a New York, il che sottopone la città a un ritmo quasi frenetico di rinnovamento. Dopo 40 oppure 50 anni un edificio è già vecchio, è superato dalla tecnica e dal progresso e destinato prima o poi ad essere demolito.

Da vent'anni a questa parte, New York è entrata in una nuova era della sua storia e della sua parabola. Gli storici della metropoli distinguono nella sua recente evoluzione almeno quattro periodi: l'era dell'innocenza dal 1870 al 1890, il periodo dei primi grattacieli dal 1890 al 1910, l'età fastosa dal 1910 al 1930, l'epoca del più grande e del migliore che si è iniziata nel 1930 con la costruzione dell'Empire State Building (il più alto edificio della terra) al quale è seguito il Rockefeller Center, che i newyorkesi definiscono l'ottava meraviglia del mondo.

Ma è specialmente dopo la seconda guerra mondiale che un'ardente febbre di rinnovamento e di ricostruzione è scoppiata nella metropoli. Dal 1947 ad oggi circa 970 nuovi edifici, con non meno di venti piani, sono sorti a Manhattan negli stili più diversi, da quello assiro-babilonese che ispirò i grattacieli di Wall Street e della città bassa allo stile del campanile gotico, dallo stile «dolce di nozze» che predomina sulla Park Avenue a quello «cassa da morto» inaugurato con la costruzione del palazzo di vetro e di alluminio delle Nazioni Unite.

L'aspetto attuale di molti quartieri e angoli di New York ha suggerito al cronista del «New York Times» il paragone con la città giapponese di Nagasaki dopo l'esplosione della bomba atomica. Dappertutto buche profonde ed edifici in corso di demolizione.

Il turista che aveva visitato New York nei primi decenni del secolo, oggi stenterebbe a riconoscere la città. In meno di 30 anni la metropoli ha cambiato aspetto al punto che gli stessi newyorkesi di vecchia data hanno l'impressione di vivere in una città diversa da quella in cui sono nati. Al posto di una vecchia costruzione in stile coloniale o gotico, è sorto un edificio a venti o più piani; il piccolo e intimo ristorante che esisteva all'angolo della strada è scomparso per cedere il passo a un ristorante automatico enorme, freddo, impersonale; l'«Elevated Railway», cioè la ferrovia metropolitana aerea, ha disertato la 2nd, la 6th e la 9th Avenue, e l'unico esemplare rimasto, ma non per molto tempo ancora, è quello della 3rd Avenue.

All'epoca eroica e mitologica di New York, il tono di originalità alla metropoli non era dato dai «skyscrapers», o grattacieli, venuti al mondo due decenni più tardi, bensì dall'«Elevated». I treni passavano sulla testa dei pedoni, all'altezza dei secondi piani, con un rumore di vecchia ferraglia e lasciando dietro di loro una scia di fumo e di fuliggine.

L'«Elevated»

Le prime carrozze dell'Elevated erano eleganti, di stile floreale, con il belvedere posteriore e una carrozza pullman con divani e comode poltrone.

Negli anni seguenti furono costruite altre linee, che percorrevano la 2nd, la 6th e la 9th Avenue. Esse entrarono in funzione verso il 1876. Circa 60 anni più tardi, e cioè nel 1938-39, fu firmata una prima sentenza di morte contro l'Elevated: la linea della 6th Avenue venne demolita. La stessa sorte conobbero le linee della 2nd e della 9th Avenue. Quella più antica, che percorre la 3rd Avenue, fu temporaneamente rispettata, come un cimelio storico.

Con le sue rampe di accesso in stile floreale, con le sue stazioncine di stile vittoriano, la linea conferisce alla 3rd Avenue un aspetto romantico e tenebroso insieme. Romantico, perchè essa rievoca tutta una epoca della vita di New York appartenente ormai alla mitologia e alla letteratura; tenebroso, perchè sullo sfondo della ferrovia sopraelevata sono state combattute dai gangsters alcune delle loro più epiche battaglie.

L'esercizio della linea è diventato, in questi ultimi anni, fortemente passivo, tanto che l'orario è stato ridotto a cinque giorni per settimana, dal lunedì al venerdì, e limitato, quotidianamente, dall'alba al tramonto. Sull'ultimo tratto, da Chatam Square a City Hall, il traffico era stato soppresso da più di un anno, in attesa della sua demolizione.

Gli operai si sono messi al lavoro all'inizio di questa primavera. Uno dopo l'altro i piloni di ferro e di cemento che sorreggevano la linea sopraelevata sono stati divelti. La stazione di testa di City Hall, che era un modello di architettura vittoriana, non esiste più. E' un altro lembo, un altro angolo della vecchia e pittoresca New York che scompare.

Un pittoresco quartiere

Quando, in un giorno non lontano, verrà presa e attuata la decisione di demolire l'intera linea fino ad Harlem Bridge, la 3rd Avenue cambierà interamente volto. Essa riceverà più luce e più aria di quanta non ne riceva oggi, ma non sarà più la strada che i newyorkesi delle ultime generazioni hanno conosciuto ed amato.

Minacciata di morte è anche la Bowery Street, con la sua incredibile popolazione di vagabondi, di accattoni, di ubriaconi. Nelle notti di pioggia, la miserabile umanità della Bowery si ripara sotto le scale dell'Elevated. In pieno giorno, la ferrovia sopraelevata, con la sua spessa ombra, nasconde lo squallore e la tragica povertà della via, della sua popolazione, delle sue insegne. Il sole, l'aria e l'offensiva lanciata contro le catapecchie e le costruzioni insalubri dal City-Wide Slum Prevention Committee, avranno un giorno ragione anche della Bowery Street, di questo straordinario e indescrivibile lembo di una città pittoresca, sacrificata sull'altare del progresso e dell'urbanismo moderno.

Tra dieci o venti anni al massimo, New York sarà una metropoli modernissima, senza più catapecchie o «slums», con case e grattacieli lucidi come macchine, dotata dei conforti e dei ritrovati tecnici più recenti. Sarà una metropoli interamente verticale, dedicata al demone del progresso e del macchinismo. Il tipo patetico di newyorkese che ancora esiste e che si reca ogni giorno a compiere la sua passeggiata al Central Park, a Riverside Drive, a Washington Square, sarà a quell'epoca sopraffatto dai tempi moderni.

New York, con i suoi edifici angosciosi come caserme, con i suoi uffici, con i suoi perfezionamenti tecnici, somiglierà sempre di più a un'immensa officina, a una fabbrica per produrre dollari e ricchezza, e sempre di meno a una città nel senso tradizionale e umanistico della parola.

Infatti, come ci si può legare e radicare ad una metropoli che cambia così spesso d'aspetto e che al pari di una madre ingrata e crudele sopprime i suoi propri figli? In una città moderna così vasta e così babelica, il peso della solitudine e dell'isolamento si fa sentire di più. I contatti e i rapporti diventano difficili, perchè perfino la vita sociale e familiare assume, ad immagine dei grattacieli, un ritmo verticale.

Per molti newyorkesi l'affetto e l'amore verso la loro metropoli si esprime con l'attaccamento a una piazza, ad una prospettiva, a un giardinetto. Ora, con l'insensibilità e il distacco di una macchina il progresso si porta via, uno dopo l'altro, questi lembi, questi angoli di città. Il dinamismo di New York è tale che al vostro ritorno in città, dopo le vacanze, stentate quasi a riconoscere il vostro quartiere: una casetta che voi prediligevate è stata demolita, un pezzo di giardino o di passeggiata è stato inghiottito dal cemento armato, e via di questo passo.

Le statistiche dicono che la popolazione di New York non aumenta in modo proporzionale con il numero delle nascite e degli immigrati. Questo significa che ogni anno qualche decina di migliaia di persone lascia la metropoli per trasferirsi altrove, in località più amene, più riposanti e dove la vita non è così spaventosamente cara.

Oltre alle statistiche ufficiali, anche l'aspetto esteriore di New York, specialmente in momenti come questi nei quali i cantieri da costruzione sorgono ad ogni piè sospinto, denuncia il carattere provvisorio ed occasionale della grande città. Essa, per la grandissima maggioranza degli americani, è una tappa, un punto di passaggio, non un traguardo. Questo è il segreto verme che si annida nella più grande, nella più ricca, nella più moderna metropoli del mondo, e lo scintillio fantasmagorico e magico delle sue luci e l'orgoglio prometeico dei suoi edifici lanciati alla conquista del cielo non riescono a debellare.

BRUNO ROMANI

LIBRI RICEVUTI

La figura di *Ludwig Dehio*, autore di questo «*Equilibrio o Egemonia*» (Morcelliana, Brescia, '54 Lire 1000), è ancora così poco nota da noi, che vale la pena di spendere qualche parola per una sua presentazione. Ci troviamo difatti di fronte ad uno dei maggiori storici che vanti oggi la Germania, successore del Meinecke nella direzione della «Historische Zeitschrift», la rivista storica più autorevole e di rinomanza mondiale; già funzionario degli Archivi di Stato prussiani e direttore attualmente dell'Archivio di Stato di Marburgo, nonchè professore onorario di quella Università. La concezione della storia del Dehio si rifà prudentemente al principio universale della storiografia tedesca, alla concezione del sistema politico di Leopold von Ranke, ma, prolungando fino a noi le linee da lui tirate, lumeggia insieme la espansione e la civilizzazione occidentali ed amplia in un quadro mondiale il quadro europeo lasciatoci da lui.

«*Equilibrio o Egemonia*», che porta come sottotitolo «Meditazioni su un problema fondamentale della storia politica moderna», si propone come ben dice il prefatore, Mario Bendiscioli, «di ripensare in spirito di superiore comprensione gli avvenimenti sconcertanti più vicini a noi, di avviare a intendere il senso della storia che stiamo vivendo e che dobbiamo vivere, non da spettatori o da comparse, ma da attori consapevoli dei valori in gioco e dell'azione da svolgere. A tal fine, il Dehio ritiene opportuno rifare pacatamente la storia del sistema degli Stati, dei loro rapporti di collaborazione e di tensione, dal secolo XVI ad oggi, prendendo successivamente in considerazione il sistema politico fino al fallimento delle aspirazioni egemoniche sotto Carlo V e Filippo II in Spagna, Luigi XIV e Napoleone in Francia, Hitler in Germania. Oggi «egemonia ed equilibrio» non si pongono ormai più in termini europei o continentali, ma mondiali, ed i rapporti di forza — per gli sviluppi della tecnica — hanno assunto diverso contenuto e diversa struttura, determinando una nuova situazione degli Stati storici nelle relazioni tra di loro e colla comunità internazionale. Ormai, sembra far capire il Dehio, il problema si ripropone in termini più crudi che nel passato, come organizzazione dell'egemonia più che come riassestamento dell'equilibrio, mancando la possibilità di allargare ulteriormente il sistema degli Stati in un mondo divenuto, per la tecnica vincitrice degli spazi, una sola comunità, senza possibilità «insulari» di autonoma sicurezza. Perciò — sembra pure insinuare — occorre ormai considerare anche gli aspetti positivi del sistema egemonico, e non solo gli inconvenienti, pur tenendo fermi i valori della personalità e le esigenze dell'esistenza culturale-spirituale». Così viene prospettata in tutta la sua drammaticità e urgenza la complessa problematica di un nuovo ordinamento di pace e d'unificazione del globo.

Preso l'avvio da Ranke, il Dehio finisce con J. Burckhardt, perchè come questi, si attende dalla storia un effetto operante, una trasformazione interna. Oggi, a causa della sbalorditiva potenza dei mezzi di cui l'uomo può disporre, il mondo esterno è stato assoggettato in una misura che nessun Faust, alla soglia dell'età moderna, poteva presagire. Ma in cambio abbiamo perduto il dominio sul mondo interiore, siamo schiavi delle nostre creazioni: i servi si sono eretti a padroni, perchè noi abbiamo venduto loro in segreto l'anima nostra. Ecco perchè, soggiunge il Dehio, oggi più che mai, l'uomo deve ravvivare la forza che è radice della civiltà; la vita personale. A tal fine, un aiuto decisivo lo può dare lo sguardo rivolto al passato: la storia come una predica, ora di penitenza e ora di edificazione, può preparare il cambiamento interno dell'individuo, che solo promette la instaurazione di un'esistenza ragionevole. Lo sguardo comparativo rivolto al passato deve alla fine portare un affinamento nel senso della nostra inderogabile responsabilità personale, poichè solo lo spirito può oggi fare barriera contro le forze che l'uomo, novello Prometeo, ha scatenato.

I premi della 3.a inchiesta Motta

Il Panettone d'oro 18 carati del peso di cinque chilogrammi — primo premio della 3.a Inchiesta Motta sul consumo degli alimenti dolci — è toccato in sorte al signor MARAGIOGLIO VITO, pensionato, residente in Lodi (Milano), via Fissiraga n. 5.

Nel corso delle operazioni di estrazione, svoltesi il 18 corr. con tutte le garanzie di legge, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati assegnati i 2500 premi collegati alle carte d'identità del Panettone Motta e del Mottino.

Il secondo premio — un'Alfa Romeo 1900 — è toccato alla sig.a MONTISCI FOGLIATO GIANNA, impiegata, residente in Torino, via Segre 8

Sono stati inoltre sorteggiati i cinque Mottino d'oro. Il premio speciale riservato alle scuole, e consistente in un viaggio e soggiorno a Milano con gita ai laghi lombardi, è stato vinto dalla V classe elementare della Scuola statale di Borgo S. Moro (Imperia) che ha inviato il maggior numero di carte d'identità del Mottino.

OGNI ANNO HA LUOGO A PARIGI IL CONCORSO «LA BELLA E LA BESTIA». NELLA FOTOGRAFIA: LE VINCITRICI DELLA CURIOSA COMPETIZIONE ASSIEME AI LORO CAGNOLINI

INESORABILE CON LE CELEBRITA' IL FISCO BRITANNICO

LE SANGUISUGHE DI SUA MAESTÀ sono l'incubo degli attori inglesi

Perchè Joan Dowling si è tolta la vita - A lieto fine la storia di Dennis Price - L'Italia vera mecca del cinema

Londra, maggio

Qualche settimana fa il mondo teatrale e cinematografico inglese (e i milioni degli appassionati del cinematografo) veniva colpito da una notizia tanto tragica quanto inaspettata: Joan Dowling si era uccisa. L'avevano trovata nella cucina di casa sua, con i rubinetti del gas aperti, e le porte e finestre ben tappate. Il giorno prima era stata in compagnia di amici e di amiche, ed era apparentemente di ottimo umore. Il marito, l'attore Harry Fowler, non era tornato a casa quella sera, si era fermato a dormire da amici; e il mattino dopo la donna a mezzo servizio aveva fatto la terribile scoperta.

I giornali portarono titoloni a otto colonne: Joan Dowling era un'attrice molto nota, e non meno noto è il marito, Harry Fowler. La loro storia era popolare; i giornali l'avevano raccontata chissà quante volte: si conoscevano fin da bambini, quando vivevano in un quartiere povero di Londra. Lui faceva il giornalaio, lei era una ragazzina che parlava nel colorito dialetto londinese, il «cockney». Si erano giurati eterno amore, e avevano tenuto fede al giuramento. La fama era venuta prima per lei, in film dal sapore tipicamente londinese che non andavano forse oltre i confini dell'Inghilterra, ma che le avevano assicurato una fantastica rinomanza: era diventata la personificazione dello spirito arguto e popolaresco dell'East End di Londra Non solo era brava e apprezzata, ma tutti le volevano bene. Poco dopo era arrivato alla fama anche lui, con una serie di interpretazioni lodate dai critici, in film di vario genere. Avevano tutt'e due l'estro degli attori nati.

Così il successo invece di dividerli li aveva riuniti. Si erano sposati, con una cerimonia fastosa come lo sono i matrimoni di gente del popolo, perchè tali erano restati. Erano tornati a farsi fotografare, quel giorno, all'angolo della strada dove lui vendeva un tempo i giornali.

Si volevano sempre bene, come quando erano ragazzini. Ma poi la vita era diventata un po' meno facile. Joan Dowling era un'attrice, aveva la passione nel sangue, e senza recitare non avrebbe potuto vivere. E invece la sua stella aveva cominciato un poco a declinare. Non era colpa sua, era colpa della crisi del cinema inglese. Anche lei — non il marito, che, anzi, proprio in questi ultimi due anni, aveva avuto una serie di film fortunati — ne aveva sofferto, e dopo mesi e mesi senza lavoro aveva finito per considerarsi — a 25 anni — come una stella tramontata. Poi, poi c'erano le tasse: era stata una grande attrice, e le «sanguisughe di Sua Maestà» — come dicono gli inglesi —, non perdonano a chi guadagna milioni. Sicchè per pagare le tasse e fare economia, Joan Dowling a volte non accompagnava più il marito, la sera, a inviti e ricevimenti: ci sarebbero voluti troppi abiti, e troppi soldi. E così, Joan era arrivata, quella sera, in un momento di insensata disperazione, a chiudersi in cucina e ad aprire i rubinetti del gas.

Il caso di Price

Questo è il primo fatto che ha turbato il mondo cinematografico inglese. Poi venne il caso di Dennis Price, il fine attore di «Cuori gentili e blasoni», di «Holiday Camp», di «Lord Byron». Dennis Price è stato trovato anch'egli nella cucina del sottosuolo, nella pensione dove abita, avvelenato dal gas: ma questa volta sono arrivati in tempo per salvarlo. La polizia non lo ha accusato di tentato suicidio (che in Inghilterra è un reato di una certa gravità), ma i giornali non hanno esitato a dire che questo «incidente» mette in luce il cambiamento che s'era verificato nel tenore di vita di questo astro cinematografico. Fino a qualche anno fa aveva un meraviglioso appartamento a Chelsea, dove dava ricevimenti e pranzi lussuosi. Era uno degli attori meglio pagati, guadagnava — si dice — fino a 25 mila sterline l'anno. Poi era venuta la crisi del cinema, e l'anno dopo Dennis si era trovato con un colossale debito verso le «sanguisughe di Sua Maestà», e con guadagni insufficienti. Aveva venduto la automobile, abbandonato il lussuoso appartamento, smesso di frequentare «Caprice» e «Les Ambassadeurs». Tutto quello che guadagnava andava a saldare il suo debito coll'ufficio imposte. Si era rifiutato di dichiarare fallimento, e pian piano andava infatti pagando gli arretrati. Lavorava ancora, anzi proprio in questo periodo stava girando un nuovo film, «For Better for Worse», con Dirk Bogarde. Ma gli amici dicono che era molto giù, anche perchè aveva divorziato di recente. Ora l'ex moglie è accorsa al suo capezzale, dopo l'«incidente», e Dennis è tornato al lavoro. E questa volta la sua storia è a lieto fine, perchè gli è giunta notizia che l'estate prossima prenderà parte, con Olivia de Havilland, ad un nuovo film, «The Lady», che verrà girato in Inghilterra.

«Miss U. 572»

E veniamo al terzo caso, quello di Miss U. 572 — nei registri dell'ufficio di collocamento di Richmond — che percepisce regolarmente i 25 scellini la settimana di sussidio per la disoccupazione. Nulla di strano, se non fosse che Miss U. 572 è Sonia Dresdel, la famosa attrice del teatro e della televisione. Nel 1948 Sonia era diventata celebre, aveva guadagnato diverse migliaia di sterline; ma s'era dimenticata delle tasse: una piccola dimenticanza. Un bel giorno si era trovata con un debito arretrato verso le «sanguisughe» di ben 9 mila sterline. E non aveva più soldi, nè nuovi contratti, per pagarle. Così ha dovuto battere alla porta dell'ufficio di collocamento: 25 scellini la settimana l'aiutano a tirare avanti.

Come è facile capire, gli agenti delle imposte non hanno avuto di recente una stampa troppo buona nell'ambiente teatrale e cinematografico inglese. Per molti attori, un primo grosso successo vuol dire in realtà una pietra al collo: per diventare davvero una «stella» bisogna «essere nel giro», avere pellicce, dare ricevimenti, frequentare le «premières». Bisogna insomma spendere tutto quello che si guadagna. E quando si è finito di spendere tutto, arriva lo agente delle tasse, che ti comunica che hai un debito arretrato di tante migliaia di sterline. Per pagarle, non rimane che rimettersi a lavorare; ma frattanto ti mandano un altro conto proibitivo sui nuovi guadagni. E così di seguito: tutto bene, finchè non arriva un momento di magra. E allora i conti non si riesce più a farli quadrare.

Il momento di magra, per il cinematografo e per il teatro inglesi, dura già da vari anni, anche perchè gli attori, e bravi, sono tanti: oggi ce n'è un migliaio disoccupati. Ma anche per i bravissimi, per i più famosi, per le stelle di fama internazionale, la vita non è facile. Molti per esempio devono rinunciare al teatro e dedicarsi solo al cinema, che rende di più: c'è Alec Guinness che deve continuare a fare il buffone in film comici, per questa ragione, e per di più sentirsi condannare dai critici, i quali scrivono che è un delitto che egli non ritorni al teatro serio (al «palcoscenico legittimo», come si dice in gergo teatrale). C'è tornato ora, nella parte di un cardinale, in un forte dramma che s'intitola «Il Prigioniero», e che riecheggia la storia del cardinale Mindszenty, ma solo per poche settimane. Nonostante il grande successo del «Prigioniero», Guinness deve ancora una volta lasciare il teatro, per tornare al film comico, perchè ha bisogno di guadagnare.

Tutta colpa della crisi, e delle tasse. E per quanto gli attori protestino, il Cancelliere dello Scacchiere non intende concedere agevolazioni a loro beneficio, o a beneficio degli impresari teatrali e dei produttori cinematografici, per aiutarli a far fronte alla crisi. Evidentemente, la mecca degli artisti — di cinematografo, almeno — rimane per ora l'Italia.

ARRIGO LEVI

IL NUOVO PADIGLIONE DELLA «MADDALENA»

CENTRI DI BONIFICA per evitare i contagi

Prossimo inizio dei lavori per la sopraelevazione dell'edificio che accoglie il reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore

Una costruzione originale è stata studiata per il nuovo padiglione d'isolamento all'Ospedale della Maddalena e la foto ne rivela una delle caratteristiche più rilevanti: lo sviluppo delle terrazze tutto attorno all'edificio e per ogni piano del padiglione. Serviranno ai visitatori per accedere alle sale di degenza, senza aver contatto alcuno con gli ammalati, nè con gli ambienti ad essi riservati. Le terrazze comunicano infatti con appositi locali nei quali i visitatori sostano e dai quali, attraverso ampie vetrate possono osservare gli ammalati. A questa innovazione, che assicura l'isolamento delle stanze di degenza dalle persone provenienti dall'esterno, un'altra si aggiunge per la protezione del personale interno, medici e infermieri, per evitare che essi stessi possano portare il contagio da un ammalato all'altro. Tra le stanze di degenza sono sistemati cioè dei veri e propri centri di bonifica, dove medici e infermieri, prima e al termine di ogni visita, si cambiano di vestaglia e si lavano, ripetendo questa operazione nel passaggio dall'una all'altra stanza di isolamento.

Il padiglione, che avrà complessivamente una capienza di 68 posti-letto per adulti (aumentabili in caso di emergenza e per il ricovero di bambini) è stato coperto ieri e sarà ultimato, entrando quindi in funzione, il prossimo ottobre. Il compimento della parte rustica dei lavori è stato festeggiato dalle maestranze dell'impresa costruttrice Fratelli Bellini, con l'intervento del presidente degli Ospedali riuniti avv. Presca, del direttore generale dott. Catolla, del segretario generale dott. Steno. Faceva gli onori di casa il direttore dell'Ospedale della Maddalena, primario Papale, promotore della bella realizzazione. A nome dell'amministrazione ospedaliera, l'avv. Presca ha celebrato l'avvenimento, illustrando l'importanza della costruzione, che fa onore alla città per la nuova soluzione trovata nell'isolamento delle malattie infettive. Parole di elogio ha rivolto al progettista ing. Cisilin, ai titolari e alle maestranze dell'impresa costruttrice.

Di un'altra iniziativa intesa ad accrescere l'attrezzatura ospedaliera cittadina si è avuta notizia ieri. Riguarda la sopraelevazione del padiglione del reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore, progetto approvato e già in parte finanziato dalle autorità, la cui realizzazione verrà iniziata il prossimo mese o in luglio e che si conta di portare a termine entro l'anno. La nuova opera comporta una spesa di circa trenta milioni di lire.

(«Giornalfoto»)
LA FACCIATA DEL NUOVO PADIGLIONE D'ISOLAMENTO ALL'OSPEDALE «MADDALENA»

Iniziative dell'ENAL nel campo turistico

Presso l'Ufficio turismo sociale e vacanze dell'ENAL, tutti gli enalisti possono richiedere il «Tariffario per la stagione 1954» per i «Buoni ENAL cure e soggiorni». Anche per la corrente stagione sono state stipulate convenzioni con vari alberghi nelle migliori stazioni climatiche marine, termali, montane e lacuali, anche con pagamento rateale. Presso l'Ufficio di via Mazzini 32-II (tel. 38-659) tutti gli enalisti potranno inoltre richiedere il programma della crociera in Grecia, che si terrà dal 24 giugno all'8 luglio prossimi, con quote di partecipazione di lire 68 mila (pagamento rateale e passaporto collettivo).

Undici jugoslavi sono riparati ieri nella nostra Zona: sette sono affluiti in città la mattina, altri quattro durante la serata. Sono stati tutti trattenuti dalla Polizia per i rituali accertamenti.

FATICOSE UDIENZE AL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI VIA MANZONI

SI CERCA DI CONTROLLARE L'ALIBI presentato dall'imputato Bozzola

Perizie, consulenze tecniche, ordini di sequestro immediato: c'è stato un po' di tutto ieri, alle udienze anti e pomeridiane del processo per l'omicidio di via Manzoni: ciò dimostra che la Corte intende andare fino in fondo, nel tentativo di risolvere il mistero dell'efferato delitto che il 25 febbraio dell'anno scorso costò la vita al commerciante Olindo Rosa-Bianco; accertando e vagliando accuratamente tutti gli elementi di causa che han portato all'incriminazione del venticinquenne Giovanni Bozzola. L'intera giornata di ieri se n'è andata con l'esame dei due episodi avvenuti rispettivamente il 25 e il 26 febbraio dell'anno scorso al Bar «Paganini», e riferiti dal Bozzola: il suo incontro, cioè, la sera del 25 con le tre ragazze Dorina Olivo, Mafalda Mosina e Nidia Dolmini, la discussione su un film e la successiva partenza del Bozzola dal bar, diretto a vedere «Perdonami se mi ami» al cinema Grattacielo»; e lo incontro del giovane, pure con le tre ragazze, il giorno dopo, quando una delle tre (la Olivo) lo accusò scherzosamente d'essere stato lui ad uccidere il Rosa-Bianco. Al che il Bozzola ribattè, seccato, che quegli non erano scherzi da fare, e ricordò alle ragazze che la sera precedente era stato proprio in loro compagnia, lì, in quel locale.

La prima teste è Dorina Olivo. A quell'epoca — dice — frequentavo tutte le sere il Bar «Paganini». Qui si incontrava non solo col Bozzola ma anche con Vito Dobrowski (già escusso come teste), Mario Davanzo (che verrà udito nel pomeriggio), Bruno Rossano e altri. Fu lei che la sera dopo il delitto, appena entrata nel bar, puntò il dito contro il Bozzola, scherzosamente, e gli disse: «Ti te son stà!». Il Bozzola, che era seduto con le altre due, la rimproverò seccato; disse che quella notte la Polizia era venuta a cercarlo alle tre di notte per interrogarlo, e ricordò loro che la sera precedente s'era incontrato con loro. Quanto alla sera precedente, quella del delitto, la Olivo ricorda che il Bozzola era stato effettivamente al bar, dalle 20.15 circa fino alle 20.40: «Ci chiese — dice la teste — se sapevamo indicargli un bel film, e una di noi, credo la Dolmini, gli consigliò «Perdonami se mi ami». La teste fa a questo punto un po' di confusione e non ricorda se, a tale scambio d'idee, si trovava presente anche il Davanzo o no; ma nonostante le martellanti contestazioni della Corte che cerca in tutti i modi di accertare la verità dei fatti, non si sgomenta.

Viene quindi nuovamente chiamata Luisa Sulligoi, assieme al prof. Zoldan che effettuerà la perizia sull'anonimo; la teste riconosce come proprie alcune lettere, ma precisa che il documento di richiesta del certificato penale del marito, che in un primo tempo aveva dichiarato d'aver scritto di proprio pugno, è stato in realtà scritto da altri: perciò tale documento viene escluso da quelli sui quali si effettuerà la perizia.

La seconda amica del bar «Paganini», Mafalda Mosina, ricorda ben poco: sa di essersi trovata il 26 febbraio al bar con le amiche, ma non ricorda se ci fosse stato anche il Bozzola. Non ricorda la conversazione, non ricorda «niente, niente, niente» (i tre «niente» vengono inseriti a verbale).

Molto più precisa la terza amica, Lidia Dolmini. Il giorno 26 si recò al bar da sola, e vi trovò già il Bozzola col quale parlò del delitto; e lui le raccontò, seccato, d'essere stato convocato dalla Polizia alle tre di notte. Poi arrivarono le altre due ragazze e la Olivo, puntando il dito contro il Bozzola, gli disse: «Te xe stato ti, no?». Lui si seccò, e ricordò d'essersi incontrato con loro la sera precedente: «Sono quasi sicura — dice la Dolmini — che a questo punto era presente anche il Davanzo: perchè, quando Bozzola ricordò d'essere stato con noi la sera precedente, io, ripensandoci e convincendomi che era proprio così, incontrai il suo sguardo». Quanto alla sera precedente, conferma le parole della Olivo ma esclude che ci fosse stato anche il Davanzo. E aggiunge che il Bozzola disse loro d'aver dato i loro tre nomi alla Polizia, quando gli chiesero dove fosse stato quella sera. Tale particolare, finora, la Dolmini non l'aveva riferito. Perchè? «Perchè — dice — non me l'avevano chiesto». Bozzola, interrogato su questo particolare, conferma; la Olivo, invece, non ricorda.

L'udienza del pomeriggio avrebbe dovuto venir dedicata alla deposizione del dott. Niccolini, che eseguì la perizia sulla salma; ma difensori e parte civile chiedono concordemente che prima dell'audizione del medico venga effettuata una perizia sull'orologio trovato al polso del povero Rosa-Bianco, fermo sulle 19.55: perizia che dovrà stabilire possibilmente i motivi per i quali l'orologio si è fermato. L'avv. Kezich, inoltre, fa istanza affinchè assieme al dott. Niccolini venga escusso anche il dott. Di Francesco, della Croce Rossa, ovvero il primo medico che visitò la salma, poche ore dopo la morte.

Entrambe le richieste vengono accolte dalla Corte: come perito per l'orologio viene nominato il signor Cavallar. Viene quindi fatto entrare il teste Bruno Repich, uno dei compagni alla partita a carte che il Rosa-Bianco giocava, due o tre volte alla settimana, al bar «Vittorio» di via Settefontane. Fu appunto il Repich che la sera del 24 bussò alla saracinesca del magazzino del Rosa-Bianco, chiamandolo, mentre il Rosa-Bianco stava discutendo col Bozzola.

Ultimo teste è quel Mario Davanzo, del quale non si sa se è stato presente la sera del 25 febbraio in Bar Paganini. La sera successiva c'era sicuramente: egli infatti ricorda l'episodio della ragazza che scherzosamente accusava il Bozzola: «Te son sta ti», è la risposta avuta allora dall'imputato. Ma ricorda anche di essere rimasto perplesso, perchè la sera precedente, lui, il Bozzola non lo aveva visto. Pur escludendo di averlo visto la sera del 25, il teste ricorda però d'aver parlato col Bozzola del film «Perdonami se mi ami» e di avergli raccontato la trama; e ricorda anche di aver visto tale film la sera del 24. A questo punto appare un evidente contrasto. Il teste afferma d'aver visto la pellicola il 24, di non aver visto il Bozzola il 25 ma di avergli raccontato la trama un altro giorno: mentre il film, com'è noto, il giorno 26 non era più in programmazione al «Grattacielo». Messo di fronte alla stranezza di tali affermazioni, il Davanzo continua a sostenere di non aver visto il Bozzola il giorno 25 (l'unico giorno nel quale avrebbe potuto raccontargli la trama per consigliarlo di andare a vederlo); ed infine se ne esce col dichiarare che il giorno in cui egli ha visto il film può essere facilmente controllato su una specie di prontuario che ha a casa, e sul quale annota le date e i titoli dei film visti («e le altre cose»). Viene allora immediatamente ordinato il sequestro di tale prontuario, e due agenti di Polizia vengono distaccati per andare a ritirarlo, assieme al teste.

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata a stamattina.

Pres. Palermo, P. M. Visalli, canc. Neri; P. C. Antonini e Caravelli, difesa Berton, Kezich e Morgera.

Durante un lavoro d'escavo nei pressi dello stabile n. 993 di Chiadino in Monte, Ruggero Cendar, di 29 anni, abitante in via delle Campanelle 155, ha riportato alla luce una granata, che è stata successivamente presa in consegna dai rastrellatori.

Percosso senza motivo in una trattoria di Cittavecchia

Poco prima della mezzanotte di ieri, un'autolettiga della CRI è intervenuta in via del Ponte 4, dove, nel suo letto, i sanitari hanno raccolto il bracciante Antonio Tomasicchio, di 32 anni, il quale presentava ematomi multipli alla fronte, all'occipite, alle orbite, al dorso del naso, stato vertiginoso e abrasioni al naso e alla fronte. Trasportato all'ospedale, il Tomasicchio è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni. Egli ha narrato al funzionario di Polizia di servizio al nosocomio che la notte precedente, verso le 23.30, mentre si trovava nella trattoria di Cittavecchia «Al Brindisino», in via del Ponte, era stato percosso, senza alcun motivo, da cinque turbolenti sconosciuti.

Investimento in via S. Marco

Forse è stato il vino, alleatosi con la fatalità, a spedire iersera all'ospedale il marittimo Carlo Weiss, di 46 anni, abitante in via Concordia 11. Poco dopo le 19, in sella alla «Iso», targata TS 12475, il pulitore Giancarlo Naccarato, di 20 anni, abitante in via Scuole Nuove 16, percorreva la via San Marco, diretto verso la zona di Broletto, dov'è occupato. Nell'avvicinarsi allo stabile n. 24, il Naccarato ha scorto un uomo — il Weiss — scendere improvvisamente dal marciapiede e slanciarsi verso quello opposto. Egli ha frenato ma, malgrado il rallentamento, lo scontro è stato inevitabile, ed entrambi sono ruzzolati a terra assieme allo scooter. Poichè investito e investitore presentavano leggere ferite è stata chiamata la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, entrambi raggiungevano l'ospedale, dove il Weiss, il quale versava in stato di etilismo acuto, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di quattro giorni per piccole escoriazioni alla fronte, all'orecchio, allo zigomo, al pollice e al ginocchio destro, nonchè alla gamba sinistra. Il Naccarato, che presentava invece escoriazioni e contusioni al malleolo e al ginocchio sinistro nonchè al dorso del naso, alla fronte e al labbro superiore, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di cinque giorni.

Al Lago di Garda con l'U. P. E.

Il 29 maggio, organizzata dalla Università popolare europea, partirà da Trieste una gita culturale alla volta di Gardone, Salò e Sirmione. Saranno presentate ai gitanti alcune dizioni di versi italiani e francesi di G. d'Annunzio da parte di attori del Radioteatro. Il pernottamento sarà effettuato a Gardone e i pullman saranno nuovamente a Trieste in serata del 30 maggio. La segreteria dell'U.P.E. (via S. Nicolò 8/III) è a disposizione degli interessati, per iscrizioni e informazioni, ogni giorno dalle ore 18 alle 19.

INTOSSICATO... DAL VINO

Le prime impressioni sull'oscuro fatto di Servola sono state confermate dalle indagini

Funzionari di Polizia si sono recati ieri mattina all'ospedale dove hanno proceduto all'interrogatorio di Vittorio Bettini, di 46 anni, abitante in via Nordio 3, di cui ci siamo occupati nella precedente edizione. Com'è noto l'uomo, che è occupato all'ILVA, era stato rinvenuto esanime mercoledì mattina su una breve rampa di scale nella piazzetta di Servola. Trasportato all'ospedale in gravi condizioni — gli era stato riscontrato, tra l'altro, uno stato tossico — egli era stato ricoverato nel primo luogo con prognosi riservata. Avevamo prospettato l'ipotesi che il Bettini avesse potuto essere rimasto vittima di un'accidentale caduta; ieri egli ha confermato tale ipotesi.

Ai poliziotti il ferito ha narrato che martedì sera aveva alzato abbondantemente il gomito e, pur non ricordando le varie fasi della sbornia, ritiene d'essere scivolato ed esclude senz'altro nella sua disavventura la responsabilità di terze persone. E' risultato infine che lo stato di intossicazione enunciato in un primo tempo non è stato affatto riscontrato al Bettini, le cui condizioni vanno lentamente migliorando.

Piuttosto nebulosa anche la disavventura capitata al manovale Antonio Bertocchi, di 57 anni, domiciliato a Norbedi di Muggia 176. Alle 13 di ieri, con un'autolettiga della CRI, il Bertocchi è stato trasportato all'ospedale di Trieste, dove i medici, dopo avergli riscontrato la sospetta frattura del costato sinistro ed ematomi attorno alla palpebra sinistra, lo hanno trattenuto in osservazione con prognosi di due settimane. Il ferito ha narrato d'essere rimasto infortunato martedì sera, quando, verso le 22.30, stava rincasando a piedi lungo la strada che unisce il villaggio di Crevatini alla borgata dove egli abita. Ad un tratto, egli si è trovato a terra: e non sa, davvero se è accidentalmente caduto oppure se un automezzo lo ha travolto. Poichè questo suo dubbio appare molto poco naturale è legittimo il sospetto che l'incidente possa aver avuto la stessa causa di quello occorso il giorno prima al Bettini.

Con un sacco di farina in spalla, il bracciante Bruno Pacor, di 32 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1288, stava uscendo, verso le 13 di ieri, dalla sede della Ditta Variola, in via Rossini 4. Ma, appena giunto sul marciapiede, il Pacor è sdrucciolato ed è caduto al suolo, riportando nella caduta escoriazioni multiple allo zigomo destro, al mento e contusioni allo zigomo sinistro. Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è accorsa in suo aiuto e, poco dopo, adagiato su una barella, il Pacor ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni.

Disperato gesto di un giovane profugo

Un oscuro sconforto ha turbato ieri pomeriggio l'animo del polacco Andrej Zalensky, di 20 anni, oriundo da Varsavia, e alloggiato presso il campo profughi di San Sabba. Solo nel suo box, il giovane profugo ha tentato di farla finita, ferendosi con una lametta da barba al collo e ai polsi. Egli è stato però sorpreso da un amico, il quale, dopo averlo soccorso, ha fatto chiamare la CRI. Con un'autolettiga il polacco è stato poco dopo trasportato all'ospedale, e colà medicato. Dopo le cure, lo Zalensky è stato dimesso con prognosi di cinque giorni. Egli non ha voluto assolutamente precisare i motivi che avevano determinato in lui la crisi di malinconia.

Con la garanzia dell'impunità il giovane decise di «collaborare»

Ma poi si trovò ammanettato con le braccia dietro la schiena

Dopo la laboriosa istruttoria, il processo «delle armi», che si sta discutendo di fronte alla Corte alleata, sembra ormai avviato ad andare per le spicce. Ieri infatti, in due sole udienze, il Prosecutor magg. Smith ha esaurito la presentazione delle prove di accusa: oggi si inizierà pertanto la sfilata dei testi a discarico, che non dovrebbe occupare più di una o al massimo due giornate.

Al termine dell'udienza di mercoledì, l'avvocato Presti (a nome del collega Geronti, momentaneamente assente) si era opposto all'assunzione in atti dei verbali resi alla Polizia del giovane Bisiacchi. E ieri l'avv. Geronti — difensore del giovane — ha spiegato i motivi dell'opposizione; affermando che i verbali stessi non corrispondono alla realtà dei fatti, in quanto il giovane li ha firmati unicamente per evitare il minacciato arresto dei familiari e «la continuazione di una sevizia, consistente nello stringimento continuo delle manette ai polsi con le mani dietro la schiena». Inoltre, il difensore ha affermato che il Bisiacchi non dovrebbe trovarsi tra gli imputati, ma essere al contrario considerato un collaboratore della Polizia, in quanto fu proprio lui ad indicare il luogo ove le armi si trovavano nascoste, accompagnandovici gli agenti. E tutto ciò sotto la lusinga della non incriminazione.

Il sergente Armano, udito come teste, nega d'aver fatto promesse; ma ammette d'aver rilasciato al giovane Bisiacchi una dichiarazione firmata «che deve essere interpretata solo per ciò che vi è scritto» — dice. E continua, opportunamente interrogato dall'avvocato difensore: «Volli rassicurare il Bisiacchi che il fatto di avermi indicato il luogo ove le armi erano nascoste (il bosco nei pressi di via Commerciale) non avrebbe costituito una prova di responsabilità contro di lui per il possesso delle stesse».

Quanto alle manette, il teste non nega la circostanza: ma sostiene di averle messe al giovane una sola volta. Sempre dal difensore, viene allora citato come teste lo stesso Bisiacchi; il quale conferma d'aver firmato il verbale, perchè in tal modo sperava di giovare agli altri amici, perchè credeva di essere scaricato da ogni responsabilità grazie al foglio datogli dal sergente Armano e perchè, infine, lo stesso Armano gli aveva stretto fortemente le manette. A tale episodio — dice il giovane — il solo Armano era presente; solo a tratti nella stanza entrava qualche altro agente. «Io — conclude — le armi non le avevo tenute, ma solo sapevo dove si trovavano; per questo il sergente Armano mi promise la impunità, se gli avessi indicato il luogo».

Il Prosecutor chiede allora alla Corte che sia concesso allo stesso Armano di controinterrogare il Bisiacchi; la richiesta viene però respinta e allora il Prosecutor chiede che Armano venga udito come teste. Ed egli spiega: «Io sapevo che certe armi erano nascoste in un certo posto e sapevo che Bisiacchi conosceva il nascondiglio. Non voleva indicarmelo, però, perche temeva che il fatto di condurmi sul posto potesse bastare a incriminarlo, per il possesso di tali armi. Io l'assicurai del contrario; ma poichè — continua il sergente, con tono leggermente risentito — il giovane non si fidò della mia parola, gli feci la dichiarazione scritta e lo stesso giorno andammo sul posto. Dopo, lo lasciai in libertà invitandolo a raggiungermi il giorno seguente in ufficio». Continuando nella sua esposizione, il sergente dice però che nel corso di successive indagini, ebbe da altre fonti delle prove che le armi erano state messe lì proprio dal Bisiacchi; e che solo allora il giovane venne imputato. «Le manette — conclude il teste — gliele misi il giorno dell'arresto, ed è una misura normale perchè il poliziotto che da solo interroga un individuo deve prendere certe precauzioni».

PROS.: «Nessun altro era presente a questo interrogatorio?».

TESTE: «Non so se saltuariamente è venuto qualcuno...».

PROS.: «Il giovane aveva le mani ammanettate dietro la schiena?».

TESTE: «Sì, perchè altrimenti avrebbe potuto colpirmi in testa».

PROS.: «Quanto tempo durò tale interrogatorio?».

TESTE: «Assolutamente non più di mezz'ora».

PROS.: «Il Bisiacchi si è lamentato?».

TESTE: «Sì, fu allora che gliele tolsi».

PROS.: «Cosa disse?».

TESTE: «Che gli stringevano...».

A questo punto ha termine il controinterrogatorio; prende allora la parola il giudice: «La Corte — afferma — è convinta che i verbali siano stati assunti normalmente; essi verranno perciò accettati come prove». Vengono quindi ascoltati due agenti, i quali entrambi affermano d'aver sequestrato delle armi consegnate loro dal Bisiacchi stesso: un fucile da caccia col percussore rotto, che si trovava nell'abitazione del giovane, ed una pistola che il giovane accompagnato da uno dei due poliziotti andò a prelevare in vicolo del Castagneto. Depone anche, brevemente, la sorella del Bisiacchi, che dice in sostanza di non aver mai saputo che suo fratello custodisse armi.

Depone quindi ancora il sergente Armano a carico degli altri imputati: e si apprende in sostanza che tutte le armi vennero da questi consegnate volontariamente. Erano armi che gli imputati si passavano l'un l'altro, a volte dietro compenso, a volte addirittura portandole, clandestinamente, nell'aula scolastica. Non tutte risultano efficienti o per lo meno in buone condizioni: al mitragliatore trovato nel bosco sul luogo indicato dal Bisiacchi manca del tutto il calcio, i due mitra sono in condizioni ancora peggiori e dallo stesso Armano sono stati definiti «relitti»; le tre pistole sono efficienti, ma una è priva di caricatore e le altre fornite di proiettili di tipo diverso da quello richiesto, se pur di calibro uguale.

L'udienza del pomeriggio s'inizia con la deposizione d'un «esperto d'armi» della polizia, il quale afferma che il fucile da caccia trovato in casa del Bisiacchi, per quanto con l'estrattore guasto, può funzionare; controinterrogato, risponde però di non poter pronunciarsi per quanto riguarda la canna della stessa arma, e di non aver provato a sparare con nessuna delle armi sequestrate.

Vengono quindi escussi come testi due compagni di scuola degli imputati, i quali confermano di aver visto i compagni maneggiare delle armi in iscuola; e quindi ancora il sergente Armano riconosce i verbali firmati dai rimanenti imputati. Il caso più singolare è quello del giovane Czerni, il quale comperò per 800 lire dal Bisiacchi un fucile «Mauser», ma si affrettò a distruggere o buttar via tutte le parti metalliche; gli serviva soltanto il calcio. A questo punto il difensore dello Czerni, avvocato Poillucci, chiede al sergente Armano se gli risulti che lo Czerni abbia avuto altre armi, e ottiene risposta negativa; quanto al calcio di quel fucile, sempre lo Armano — rispondendo all'avv. Poillucci — conferma che doveva servire per cambiare il calcio a un fuciletto-giocattolo, ad aria compressa. Per il cui possesso non son richiesti permessi d'alcun genere. L'udienza viene quindi sospesa e rinviata a stamattina, alle ore 10.

Pres. Curry (inglese), Prosecutor magg. Smith (inglese); difesa avv. Bologna, Gefter-Wondrich, Geronti, Kezich, Poillucci, F. Presti, Sbiattero ed Uglessich.

DOMANI AL FENICE

grandioso! E' UN FILM IN CINEMASCOPE

TYRONE POWER — TERRY MOORE — MICHAEL RENNIE

la Carica dei Kyber

TECHNICOLOR-DELUXE — 20th CENTURY FOX

«Vedete questo CinemaScope, parteciperete così al concorso 20th Century Fox-Calze Fer e potrete vincere un viaggio in aereo da Roma per Madrid, Lisbona, Zurigo, Francoforte, Istanbul, Beirut con gli apparecchi della grande Società Panair do Brasil»

Oggi all'AUDITORIUM

PREZZI ESTIVI

Oggi al MASSIMO — LA WARNER BROS PRESENTA

Virginia 10 in amore

in WARNERCOLOR con VIRGINIA MAYO — GENE NELSON

«Danze, canti e schermaglie d'amore, tra donne incantevoli e sfolgorio di luci e di colori»

OGGI AL CINE VIALE

LA PIU' AVVENTUROSA CAVALCATA DEL BRIVIDO

INFERNO DI FUOCO

con WILLIAM ELLIOT — MARIE WINDSOR

Prima visione — Prima visione

REATTORI ED ELICOTTERI alla «Giornata dell'Ala»

I MODERNISSIMI AEREI A REAZIONE SI LIBRERANNO DOMENICA NEL CIELO DI RONCHI

Il sole di ieri pomeriggio ha fatto riprendere in pieno all'aeroporto di Ronchi i preparativi per la «Giornata dell'ala» del 23 maggio. Nel frattempo sono giunte al comitato organizzatore le adesioni di altre autorità ed enti. Il Ministro della Difesa, impossibilitato a muoversi da Roma, ha delegato a rappresentarlo l'on. Fiorentino Sullo, Sottosegretario alla Difesa, ed ha messo in palio una magnifica coppa d'argento. Altre coppe hanno arricchito nella giornata di ieri i premi della manifestazione: la coppa dell'Aeronautica militare, la coppa dell'Aviazione civile e quella del Comune di Gorizia.

Anche il Comando delle truppe americane a Trieste sarà presente. Interverrà con un velivolo «Stinson I 19» e un elicottero «Bell». A pochi metri dalle tribune, l'elicottero darà una interessante dimostrazione delle sue prestazioni d'impiego in una manovra simulata di soccorso feriti.

E' confermato sia l'arrivo dell'asso del volo a vela Mantelli, che quello di numerosi paracadutisti. L'acrobazia con un velivolo di addestramento da caccia sarà eseguita dal tenente Damiani, mentre alla fine della giornata, dopo i velivoli a reazione, l'asso Mantelli tornerà in aria, ma questa volta con l'aereo più piccolo del mondo: l'«A. M. 1.o Trieste».

Di pari passo con l'organizzazione tecnica procede l'organizzazione logistica. Ampi parcheggi della capacità di qualche migliaio di macchine funzioneranno ai bordi del campo. Il Comune di Monfalcone istituirà un servizio di autopullman dalla stazione all'aeroporto, specialmente in coincidenza con il treno che parte da Trieste alle ore 13.35. Il traffico stradale di transito sarà deviato dalle 14.30, ora d'inizio della manifestazione, fino al termine. I biglietti d'ingresso si acquisteranno alle porte del campo.

Il Ministro della Difesa all'avv. Furio Lauri

E' pervenuta ieri da S. E. il Ministro della Difesa all'avv. Furio Lauri, presidente della Società «Meteor», la seguente lettera:

«Preso atto degli ambiti primati raggiunti dal maggiore Mantelli, superando in due prove consecutive il record italiano di altezza ed il record italiano di durata, con l'aliante tipo «Canguro» costruito da codesta società, tributo il mio elogio più vivo ai tecnici ed alle maestranze, che hanno saputo fornire con la loro perizia un così indovinato strumento al volo a vela italiano. - Il Ministro Taviani».

Giunge inoltre notizia che, per disposizione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, il magg. Mantelli in persona, in occasione della «Giornata dell'Ala», consegnerà alla Scuola di volo a vela dell'Aero Club «Falco» l'aliante con il quale sono stati battuti i due records.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gite a Sella Nevea, Tarvisio, Valbruna per la salita del Monte Piper (m. 2069). Per fine giugno gita turistica attraverso la Svizzera, Germania e Austria. Soggiorni estivi a turni settimanali a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati delle gite e soggiorni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corr. escursioni sul Cuel de la Bareta (m. 1515), in Val Raccolana e a Sella Nevea. Passeggiata sul monte Lanaro. Programmi e iscrizioni in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

CONFERENZE

→ La prof. Luigia Achillea Stella parlerà stasera alle 21, a Palazzo Artelli (via dell'Università 5) sul seguente tema: «Ettore Romagnoli e il teatro greco». La conferenza è indetta dall'ALUT.

→ Oggi alle ore 10 presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», lezione di pediatria del prof. Francesco Tecilazich per la Scuola medica ospedaliera.

→ La lezione del corso d'igiene doveva tenersi mercoledì è rimandata per indisposizione dell'insegnante, sarà tenuta oggi alle 20 presso il palazzo della CRI in piazza Sansovino: parlerà il primario dott. Mario Lovenati.

→ Questa sera alle 18.30 il maestro Giovanni Ballarin parlerà nella sede dell'Associazione insegnanti italiani, in via S. Anastasio 1, sul tema: «Il maestro nella commissione d'esame di ammissione alle Scuole medie».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8055 (—), Generali 13055 (12940), Ras 5710 (5670), Cantoni 11030 (10970), Olcese 1760 (1700), Cucirini 7100 (7060), Un. Manif. 62850 (62800), Rossi 16880 (16900), Fisac 150 (—), Fibre 2220 (2160), Snia 1323 (1305), Finsider 433 (426), Ilva 247 (239), Catini 1282 (1270), Fiat 765 (751.50), Sade 1066 (1051), Edison 2062 (2010), Seso 12000 (1995), Sip 1213 (1185), Vizzola 2160 (2142), Merid. 1055 (1042), Rom. El. 3580 (3515), Terni 180 (174.50), Stet 2276 (2248), Eridania 21700 (21400), Anic 1316 (1315), Saffa 1264 (1265), Italgas 1420 (1407), Pirelli Ital. 1809 (—), Pirelli e C. 1630 (1578).

TRIESTE

Finmare 349 (348), Generali 13030 (12910), Assicuratrice 3620 (—), Ras 5650 (—), Snia 1322 (1310), Catini 1283 (1273), Crda 298 (—), Pirelli S. p. A. 1820 (1810).

Valute libere: Sterlina 6250, marengo 4750, unitaria 1730, dollaro 632, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 maggio 1954

B. 3 «E.Rocco» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 9 «Krka» (jug.); B. 10 «Bice» (it.); B. 11 «Sandra Maria» (it.); B. 12 «Manuel» (it.); B. 15 «Ismailia» (eg.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Kozani» (gr.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Christina» (gr.); B. 24 «Vis» (jug.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «V. Pisani» (it.); B. 37 «Virginia» (gr.); B. 39 «Tainaron» (am.); B. 40 «Africa» (it.); B. 43 «P. Acony» (can.); B. 45 «B. Lykes» (am.); B. 46 «Deneb» (it.); B. 47 «Nakhshon» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Iano» (it.), «Nereide» (it.), «Spuma» (it.), «Eretteo» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

NAVI IN ARRIVO

20 maggio: «Rita» B. 14 b. 21 maggio: «Irma» B. 23; «Vittorio Z.» B. 41; «Loredan» B. 26; «Larenberg» B. 47; «Marechiaro» B. 17; «Ardea» B. ?.

MOSTRE D'ARTE

Inaugurata al Castello la giuliana d'arte sacra

Ieri pomeriggio, alla presenza delle autorità, è stata inaugurata al Castello di San Giusto la «IV Mostra giuliana d'arte sacra». Nella sala Caprin erano convenuti, per la cerimonia inaugurale, il Vescovo mons. Santin, il Ministro Fracassi, S. E. Vitelli, il Sindaco ing. Bartoli, il prof. Fadda capo dell'Ufficio educazione, il dott. Venier presidente dell'A.C., l'architetto Civiletti sovrintendente ai monumenti, l'on. Tanasco, numerosi assessori comunali, artisti, personalità del mondo della cultura e dell'economia cittadina.

Il prof. Campitelli, presidente del comitato esecutivo della Mostra, ha rivolto il saluto agli intervenuti illustrando le finalità dell'esposizione, che quest'anno vuole inserirsi nel quadro delle manifestazioni mariane. Dopo aver sottolineato come le opere esposte siano il frutto di una severa selezione, il prof. Campitelli ha rilevato come la Mostra sia la «tappa positiva di un lavoro durato qualche mese; lavoro schietto, senza esagerazioni astratte e tanto meno sofistiche. Il colloquio quindi col pubblico s'inizia. Pittori e scultori da una parte, che hanno saputo dire una buona parola; comprensione — speriamo — nel mondo dei visitatori che vedranno e soprattutto sentiranno nelle opere esposte l'anima, il cuore, la bontà dei nostri artisti».

Il Sindaco di Trieste, ing. Bartoli, ha consegnato i premi ai primi assoluti d'ogni categoria: a Federico Righi per la pittura (il quadro premiato è una «Divina maternità», a Giuseppe Negrisin per la scultura (per un bassorilievo con l'«Annunciazione») e a Gianni Russian per il bianconero (per un disegno dell'Annunziata). Anche il Sindaco ha voluto ribadire lo schietto successo ottenuto dalla Mostra rilevando come essa entri fra le grandi manifestazioni che Trieste cristiana ha organizzato per l'anno dedicato alla Madonna e come essa testimoni l'anelito spirituale degli artisti giuliani.

Autorità e invitati hanno quindi visitato la Mostra allestita nei camminamenti d'armi del Castello: 59 sono gli artisti ammessi, con 81 opere su 109 concorrenti con 198 lavori di pittura, scultura e bianco-nero. Il tema obbligato e comune riguardava motivi mariani. Fra gli invitati, degli espositori, ci sono i pittori Felice Carena e Giovanni Consolazione e lo scultore Marcello Mascherini; fuori concorso i pittori Bergagna, Campitelli, Orlando, Sambo, Sofianopulo, Stultus e lo scultore Canciani. La Mostra è aperta al pubblico.

La collezione Kostoris nella rivista "Le Arti,,

E' recentemente uscito il numero 1-2 (1954) della rivista «Le arti» che si stampa a Milano.

Il numero attuale contiene tra l'altro una nota dello stesso Marussi sulla mostra del Seicento olandese, un saggio di Raymond Cogniat sul cubismo, profili assai riccamente illustrati di tavole a colori degli artisti Nakache e Tomea, dovuti rispettivamente a Pierre Mac Orlan e Diego Valeri.

Gian Luigi Giovanola presenta la collezione di «formati minimi» (cm. 13x18) messa insieme dal dott. Leopoldo Kostoris di Trieste con opere dei maggiori maestri dell'arte italiana contemporanea. Una scelta di quindici riproduzioni da opere della collezione Kostoris è distribuita nelle diverse pagine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONCISTORO IN VATICANO PRESIEDUTO DAL PAPA

SEI NUOVI SANTI agli onori degli altari

Primo della serie è il Beato Pio X - Preparativi per la solenne canonizzazione fissata in San Pietro al 30 maggio

Roma, 20

Pio XII ha tenuto stamane nel Palazzo Apostolico, l'annunciato Concistoro durante il quale i Cardinali ed i membri dell'Episcopato hanno dato il loro voto sulle canonizzazioni dei Beati Pio X, Pietro Chanel, Gaspare del Bufalo, Giuseppe Pignatelli, Domenico Savio e Maria Crocifissa Di Rosa.

La solenne cerimonia ha avuto inizio alle 9.30 nella sala detta «Del Concistoro». Intimato lo *extra omnes*, il Pontefice, dopo aver recitato la preghiera di invocazione allo Spirito Santo, ha pronunciato una breve allocuzione, invitando i presenti ad esprimere il loro voto sulle suddette santificazioni.

Il Cardinale Cicognani, prefetto della Congregazione dei Riti, ha fatto una relazione sulle varie cause ed i venti Cardinali si sono infine alzati, secondo l'ordine di anzianità e ad uno ad uno, a capo scoperto, hanno pronunciato il loro voto con la formula di rito. E' stata poi la volta dei più anziano dei Vescovi, il quale ha dato il suo *placet* mentre tutti gli altri membri dell'Episcopato hanno consegnato il loro voto scritto su una scheda.

Anche i Cardinali hanno dovuto consegnare il loro voto scritto, a conferma di quello orale già espresso. Il voto è stato unanimemente affermativo. Il Concistoro ha avuto termine con la perorazione dei sacri pallii richiesti per 30 Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi che ne hanno il privilegio.

Intanto continua l'arrivo di alte personalità ecclesiastiche che parteciperanno al sacro rito per la canonizzazione del Beato Pio X. Nel pomeriggio di ieri è giunto a Roma il Cardinale Pietro Segura y Saenz, Arcivescovo di Siviglia. Per oggi è atteso il Cardinale Ernesto Van Roey, Arcivescovo di Malines. Si calcola che ben 400 Arcivescovi e Vescovi saranno presenti alla canonizzazione.

In piazza San Pietro sono già cominciati i lavori per il tracciato del percorso che compirà il corteo papale. Esso si inizierà dalla Cappella Sistina al canto dell'«Ave Maris Stella». Dal portone di bronzo il corteo giungerà sino all'obelisco e di là risalirà nel mezzo della piazza sino al ripiano del tempio.

Con ogni probabilità per il Pontificale al mattino di domenica 30 maggio l'urna col sacro corpo del Santo sarà portata dinanzi all'altare della Confessione. Di là poi muoverà nel pomeriggio di domenica per il grandioso corteo sino a Santa Maria Maggiore.

Una reliquia di Papa Pio X è stata trasportata ieri in aereo in Granbretagna nel tentativo di ottenere una miracolosa guarigione di un eroe della «Royal Air Force» che è gravemente ammalato e che tempo fa si era convertito al cattolicesimo.

Si tratta del capitano Leonard Cheshire, uno dei piloti più decorati dell'aviazione britannica il quale si trova ricoverato in una clinica di Midhest, nel Sussex, in quanto sofferente di una grave forma di tubercolosi. Egli era divenuto cattolico dopo aver prestato la sua opera in qualità di ufficiale osservatore quando la seconda bomba atomica venne sganciata su Nagasaki nel 1945.

La reliquia, che appartiene al convento di Santa Prassede e che è una delle tante in possesso di alcuni Ordini religiosi, è stata ottenuta attraverso lo interessamento del rev. Pietro Parenti, membro dell'Ordine di San Benedetto.

Il capitano Cheshire ha dichiarato di sentirsi molto onorato per la decisione della Chiesa di inviare la reliquia al suo capezzale. Egli ha aggiunto che gli sembra le sue condizioni siano migliorate.

Gli esami dei privatisti

Roma, 20

Il Ministero della P. I., con riferimento alle recenti disposizioni in base alle quali i candidati esterni a esami di licenza debbono sostenere gli esami nelle scuole statali, ha autorizzato i privatisti che abbiano presentato domanda di iscrizione agli esami di licenza presso scuole parificate, a ritirarla e a ripresentarla a una scuola statale del tipo corrispondente.

I capi degli istituti statali sono stati invitati ad acconsentire, in questi casi, l'iscrizione tardiva agli esami di licenza, purchè fatta in tempo utile per poter sostenere le prove scritte.

Al riguardo la Presidenza del Consiglio comunica: «Per evitare errori di interpretazione si chiarisce che la disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione sugli esami dei candidati privatisti presso le scuole medie legalmente riconosciute riguarda solo quei candidati che intendono sostenere l'esame di licenza media. Secondo tale disposizione, i candidati privatisti debbono sostenere l'esame di licenza media presso le scuole medie statali».

Il Governo De Valera sconfitto alle elezioni

Lo statista si ritirerà dalla vita politica

Dublino, 20

Il vecchio Premier Eamon De Valera ha questa sera ammesso la sconfitta nelle elezioni irlandesi.

«La battaglia è finita — ha detto De Valera, che ha guidato i destini dell'Irlanda per quasi una generazione. — Il popolo ha dato la sua decisione. I partiti della coalizione hanno la maggioranza e possono formare un Governo. Noi, come Governo, abbiamo fatto il nostro dovere. Abbiamo fronteggiato l'impopolarità delle misure necessarie a riassettare le finanze del paese».

Il Premier, che ha 71 anni, quasi certamente si ritirerà dalla vita politica.

Il partito di De Valera ha ottenuto solo 63 dei 142 seggi decisi finora. L'opposizione combinata ha ottenuto 79 seggi. Restano da decidere solo due seggi nell'attuale votazione. Tre altri seggi verranno decisi nel corso di elezioni che avranno luogo il 26 maggio. Ecco la posizione dei vari partiti:

Fianna Fail (Soldati del destino) seggi 63 (—8); Fine Gael (Irlanda unita) 49 (+6); Laburisti 18 (+4); Clan Na Talmhan (contadini) 5 (—1); indipendenti 4 (—2); Clan Na Poblachta (repubblicani) (+1).

Rinviato a nuovo ruolo un processo contro Guareschi

Milano, 20

L'estratto esecutivo della sentenza contro Guareschi verrà probabilmente inviato in mattinata dalla cancelleria della terza sezione del Tribunale penale all'ufficio esecuzioni della Procura. Entro cinque giorni al massimo verrà emesso pertanto l'ordine di carcerazione. Giovannino Guareschi ora si trova stabilmente a Roncole di Busseto, in attesa dell'arrivo dei carabinieri.

Intanto presso la seconda sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Brandi ha avuto inizio un altro processo contro Guareschi. Il giornalista Giorgio Cingoli di Livorno, aveva infatti querelato il direttore di «Candido» in seguito alla pubblicazione del l'articolo «Conversione a Bucarest?», avvenuta il 18 ottobre dell'anno scorso. Nell'articolo si affermava che il Cingoli avrebbe sposato la segretaria del sen. Secchia, per assicurarsi una brillante carriera: questa affermazione era ritenuta lesiva dal Cingoli, il quale afferma che la moglie era una modesta impiegata della Federazione dei partigiani della pace a Roma.

L'avv. Porzio, difensore del Guareschi, ha chiesto il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo, e l'avv. Zoboli, patrono del Cingoli, non si è opposto. Si pensa che nel frattempo si possa addivenire a un componimento amichevole della vertenza.

Accadde a Zurigo

CALCIATORI INGLESI malmenati dal pubblico

Zurigo, 20

Una fine imprevista ha avuto la partita «amichevole» disputatasi ieri a Zurigo fra le compagini del Grasshoppers e quella del Preston North End. Centinaia di infuriati spettatori hanno invaso il campo per punire direttamente i giocatori inglesi, colpevoli di scorrettezze nei riguardi degli svizzeri.

Il Preston stava conducendo la gara per due reti a una di vantaggio, ma il gioco inglese si era rivelato molto duro e ben sette giocatori del Grasshoppers erano rimasti contusi più o meno gravemente, e ciò aveva reso irascibili i tifosi svizzeri, inducendoli a scavalcare le reti di protezione ed a rincorrere gli inglesi sino alla porta degli spogliatoi. La polizia impediva poi che i fatti degenerassero ancora di più; ciò non toglie che nove atleti inglesi siano rimasti feriti dagli infuriati spettatori. «Sono rimasti feriti in nove — ha commentato un dirigente della squadra inglese — ma nessuno in maniera grave».

Lievi incidenti a Milano fra polizia e scioperanti

Milano, 20

Lievi incidenti si sono avuti in mattinata durante le due ore e mezzo di sciopero dei metallurgici, indetto dalla C.G.I.L. Alcune centinaia di operai dell'«Alfa Romeo», che si erano incolonnati dirigendosi verso il centro con cartelli e bandiere, venivano dispersi dalla «Celere» all'altezza di piazza Firenze. Il tentativo di riformare il corteo in corso Sempione determinava un nuovo intervento degli agenti. Nei tafferugli alcuni dimostranti e due agenti riportavano lievi contusioni. Altri scioperanti di varie fabbriche si sono recati dinanzi alla sede dell'Associazione industriale lombarda, in via Torino, manifestando ad alta voce e bloccando il traffico per circa venti minuti. L'assembramento si è poi sciolto senza incidenti. Nessun fermo è stato operato tra i dimostranti.

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200
Il dispenser da 10 lame Gillette Blu costa soltanto L. 250, come il pacchetto.

RADETEVI OGNI GIORNO!
Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Usate un rasoio di precisione Gillette e la lama Gillette Blu che sono fatti l'uno per l'altra. Il dispenser Gillette è una pratica novità mondiale. La lama, affilatissima, è già pronta per l'uso e il deposito al retro serve per le lame usate. Comprate subito il dispenser Gillette.
Gillette Blu
Avete già provato la nuova Crema da barba Gillette?

L'AUMENTO IN FRANCIA DEI PREZZI PER I GENERI ALIMENTARI

I carciofi costano a Parigi venti volte più che ad Algeri

Misure del Governo per arginare il fenomeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

L'altro giorno il giornale «Le Monde» pubblicava una lettera di un lettore il quale chiedeva perchè i carciofi che aveva visto qualche giorno prima vendere a 30 franchi al chilo ad Algeri, li trovava nella vetrina di un negozio di Parigi al prezzo di 600 franchi al chilogrammo e cioè 20 volte di più. «Capisco — diceva lo scrivente — debbano subire un aumento per le spese di trasporto e poi il passaggio da tante mani di mediatori, ma venti volte tanto è inaudito».

«In nuce» è questa la situazione alimentare in Francia ed in quella innocente domanda di un lettore c'è la denuncia di un continuo rialzo dei prezzi. Il Governo ha tentato di porvi riparo adottando misure draconiane. Un paio di mesi fa il Ministro Faure applicò delle sanzioni rigorose, fece svolgere in tutto il paese un'inchiesta, seguita da un'azione di sorveglianza dei vari mercati alimentari. Ma i provvedimenti non dettero buoni risultati, e impercettibilmente i prezzi tornarono a salire. La situazione è risultatata tale che si sono imposte misure ancora più tassative.

Nel Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane il Segretario di Stato agli Affari Economici, Bernard Lafay, ha proposto alcuni provvedimenti di urgenza, che sono stati subito adottati, per frenare la spinta al rialzo subita nei giorni scorsi da alcuni generi di prima necessità e riportare i prezzi alla normalità. Tali provvedimenti riguardano le patate, i legumi, il prosciutto, le carni di porco ed altri generi. I provvedimenti sono di duplice aspetto. In primo luogo è stato stabilito un calmiere. Le patate che al mercato di Parigi erano vendute stamane a 65 franchi al chilo, sono state fissate a 44 franchi il chilogrammo. Inoltre, per rispondere alle esigenze della popolazione e per gettare sul mercato un abbondante quantitativo di merci, in modo da fare agire la legge della domanda e della offerta, il Governo ha deciso di importare dalla Spagna cinquecento tonnellate al giorno di patate e ciò sino a quando la produzione francese sarà in grado di soddisfare alle esigenze del mercato.

L'azione governativa si è estesa anche alla serie dei legumi ed anche in questo caso sono previste importazioni in grande quantità di faglioli, piselli, insalata. Non è prevista invece alcuna misura per le frutta ed il burro, i cui prezzi denunciavano anch'essi una tendenza al rialzo.

Ieri il Presidente del Consiglio Laniel aveva promesso di affrontare le difficoltà del rialzo dei prezzi con energia. Nel discorso pronunciato in occasione del banchetto offerto ai vecchi espositori della Fiera di Parigi, che, come è noto, si aprirà sabato 22 prossimo, aveva aggiunto che una delle maggiori preoccupazioni del Governo era quella di aumentare il potere di acquisto del franco e che qualche tangibile risultato a tal riguardo si era ottenuto. Tuttavia — come fa notare la stampa — dall'anno scorso il Governo per i generi alimentari non è riuscito a impedire aumenti veramente consistenti. Oltre al caso già segnalato dei carciofi, vi è quello dei pomodori che hanno avuto una maggioranza di 60 franchi al chilo, l'indivia di 100 franchi, e la lattuga, che è aumentata di quattro volte tanto, passando da 70 franchi al chilo a 280.

Il leader nazionalista tunisino Habib Bourgiba, trattenuto sotto custodia dai francesi dal 18 gennaio del 1952 all'isola di Galite, che si trova ad 80 miglia a Nord-Ovest di Tunisi, è stato trasferito — secondo quanto è stato annunciato questa sera — all'isola di Groix, a poche miglia al largo della costa della Bretagna in Francia. Bourgiba dapprima era stato trattenuto a Tabarka, nella Tunisia settentrionale, poi era stato trasferito all'isola di Galite. I francesi temevano che la sua vicinanza servisse a fomentare l'inquietudine e l'attività terroristica in Tunisia. Con il suo allontanamento si spera che la sua influenza si faccia sentire di meno. Egli era il più popolare dei capi nazionalisti tunisini.

B. C.

IL NUNZIO A BONN in visita nella Germania Est

VARIE ILLAZIONI SUL FATTO SENSAZIONALE: UNA NUOVA MANOVRA COMUNISTA?

Bonn, 20

E' giunto questo pomeriggio a Berlino, proveniente da Bonn, il Nunzio apostolico presso il Governo federale tedesco mons. Aloysius Muench. Nella giornata di domani l'Arcivescovo raggiungerà la zona sovietica della Germania e più precisamente Erfurt, per partecipare alle solenni celebrazioni che ogni anno la Chiesa tedesca dedica a San Bonifacio. Mai prima d'ora il rappresentante della Chiesa di Roma aveva potuto metter piede nella Germania controllata dai comunisti.

L'annunzio della partenza dell'Arcivescovo ha destato tanto rumore negli ambienti politici e giornalistici della capitale federale, che vari corrispondenti di giornali stranieri hanno chiesto dichiarazioni in merito ai vari portavoce ufficiali del Governo. Non è stato però possibile ottenere una sola parola di commento. Le illazioni, le ipotesi e le deduzioni che sono seguite alla notizia sono state molte e di vario genere. «Si tratta di una manovra propagandistica dei comunisti che tende a dimostrare la «falsità» delle accuse che vengono rivolte ai governanti dell'Est — ha detto qualcuno — accuse che parlano di soppressione delle libertà religiose nella Germania Est e di persecuzioni più o meno aperte».

Questo, però, secondo certuni, sarebbe soltanto un aspetto della questione e ci si troverebbe invece di fronte a una manovra politica in grande stile nei riguardi della Chiesa, escogitata dai comunisti per fini ancora poco chiari. Si sostiene ancora che tutto ciò servirebbe fra l'altro a creare fra le popolazioni della Germania Est l'impressione che il Governo comunista intende con queste e altre misure, schiudere le porte di ferro che dividono le due Germanie: le popolazioni della zona sovietica sono difatti stanche del giogo comunista e questi contatti sia pure indiretti con l'Occidente servirebbero a sollevare un poco il morale della gente, ad alimentare qualche speranza sulle possibilità di una riunificazione del paese a gettare, come suol dirsi, un po' d'acqua sul fuoco.

VICE

Guy Mollet presidente dell'Assemblea d'Europa

Strasburgo, 20

Guy Mollet, segretario generale del partito socialista francese, è stato eletto oggi presidente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. La elezione è avvenuta al secondo scrutinio con 82 voti favorevoli e 22 schede bianche o nulle, su 104 votanti.

IL PROGETTATO FILM SU WILMA MONTESI

Non sono dei migliori i precedenti del regista

Sepe cerca di appurare l'origine delle voci sulla colpevolezza di Piero Piccioni

Roma, 20

L'episodio della convocazione di Giorgio Tupini al Palazzo di Giustizia ha dato l'avvio ad una nuova campagna da parte dei giornali di sinistra sempre alla ricerca di ogni e qualsiasi occasione contro gli avversari politici. Si è di nuovo parlato delle dimissioni dell'on. Tupini, si è cercato di metterle in collegamento con l'allora imminente processo Muto, e si è cercato infine di indicare nel giovane ex Sottosegretario niente meno che l'iniziatore della campagna di stampa contro Piero Piccioni.

Frattanto l'istruttoria sul caso Montesi non conosce soste. Questa mattina alle ore 9.45 il dott. Sepe ha ripreso gli interrogatori. Sono sfilati nel suo ufficio la giornalista del «Popolo» Clelia Tinzillo e i colleghi del «Tempo» Guido Guidi e Angelo Frignani. Si presume che gli sforzi del dott. Sepe tendano ancora ad appurare la origine delle voci propalate a suo tempo sulla colpabilità di Giampiero Piccioni.

A proposito del film «Wilma Montesi» si è venuti a conoscenza di alcuni strani precedenti del dott. Schera, ideatore, soggettista e regista di questo film. Si tratta di una vertenza giudiziaria tra lo Schera e il sig. Cozzolini, finanziatore del regista per il fantomatico film «Il cavallo di Troia». Sul piano civile la vertenza si è risolta mediante lo intervenuto accordo delle parti. Sul piano penale lo Schera non ha avuto uguale fortuna. Denunciato per truffa aggravata al Procuratore della Repubblica, egli con decreto del giudice della V Sezione della Procura di Napoli, del 29 marzo 1954, è stato rinviato a giudizio. La imputazione a suo carico è di truffa aggravata per aver convinto il signor Cozzolino ad entrare con lui in società qualificandosi dipendente della Direzione generale dello spettacolo, in possesso di invenzioni per il cinema a cartoni animati e via di seguito.

Insieme con lui, per il reato di concorso nella truffa aggravata, è stata rinviata a giudizio la sua fidanzata Gilda Mattia, presentata al signor Cozzolino come nipote del dott. Nicola De Pirro, direttore generale per la cinematografia presso la Presidenza del Consiglio.

Molto si è discuso nelle scorse settimane sull'autenticità del titolo di marchese del signor Ugo Montagna. Ora l'ex ministro della Real casa marchese Falcone Lucifero, riferendosi ad una lettera scritta da due italiani residenti nel Brasile all'ex re Umberto, ha precisato che nessun titolo nobiliare è stato concesso al signor Montagna.

RIVELAZIONI AL PROCESSO DELLE VALUTE

50 mila dollari offerti per comperare il silenzio del Ciurleo?

Trasmesso ai giudici il memoriale di un capo partigiano

Roma, 20

Cinquantamila dollari sarebbero stati offerti a Domenico Ciurleo, il protagonista del processo dei «miliardi», affinchè non rivelasse ai giudici i nomi dei veri finanziatori delle operazioni valutarie, che all'epoca della guerra coreana provocarono l'esodo di 13 miliardi verso banche estere. Tale circostanza è menzionata in un promemoria redatto il 15 luglio '52 dal comandante partigiano Gustavo Dolfi Finocchi per il ministro del Commercio estero di allora e oggi pervenuto al Tribunale insieme a numerosi altri documenti compresi nel fascicolo intestato al Ciurleo, trasmesso al Tribunale dalla sezione istruttoria della Corte d'appello presso cui si sta istruendo un secondo processo per infrazioni valutarie.

Nel promemoria si accenna al passo compiuto da Domenico Ciurleo per sanare la propria posizione. Egli intendeva rivelare i nomi dei responsabili dei reati valutari e mettere lo Stato italiano in grado di riscuotere da costoro 12 miliardi di multa, dopo aver ricevuto il permesso di introdurre in Italia merce pregiata per 4 milioni e 250 mila dollari in sostituzione della valuta evasa in America con il commercio delle licenze di importazione. La proposta di Ciurleo sembrò in un primo momento accolta favorevolmente dal contenzioso valutario, ma fu poi ostacolata dall'Avvocatura dello Stato.

Oltre al promemoria di Dolfi Finocchi, il fascicolo contiene altri 54 documenti esibiti in sede istruttoria da Domenico Ciurleo che saranno resi noti solo dopo il riconoscimento di essi da parte dell'imputato, oggi assente dall'aula.

Dinanzi ai giudici è comparso stamani Alcide Bolzoni, difeso dall'avv. Antonio De Caro. Essendo funzionario di banca, egli si sarebbe reso colpevole dei reati di corruzione, di ricettazione e di falso ideologico: «Sono innocente dei reati attribuitimi — egli ha detto — e voglio anzitutto far notare ai giudici che sono stato denunciato sotto così gravi accuse dopo una indagine compiuta in un sol giorno dai carabinieri del gruppo interno di Milano. Nel rincasare trovai i carabinieri che avevano perquisito la mia abitazione. Essi mi intimarono di seguirli in caserma; fui poi trasferito al carcere di San Vittore e solo dopo molto tempo ottenni la libertà provvisoria».

L'imputato ha spiegato poi di essersi rifiutato, come funzionario di banca, di accettare operazioni di trasferimento di dollari valutari provenienti da licenze d'importazione, in quanto non gli davano affidamento di assoluta correttezza commerciale e bancaria. La banca accettò invece operazioni in compensazione privata, intraprese dalla ditta «Colvea» di cui era amministratore Gaetano Bellorini, limitandosi a constatare che a fronte di ogni richiesta di apertura di credito per importazione di merci acquistate, affluisse l'importo in valuta estera da pagare allo esportatore.

LUCKY LUCIANO A UDINE non vuole essere disturbato

Udine, 20

Lucky Luciano, che da ieri è a Udine per visitare un suo vecchio amico seriamente malato e ricoverato all'ospedale, è sfuggito oggi alla curiosità di alcuni gruppetti di persone che hanno in continuazione affollato l'atrio dell'Albergo Italia ove è alloggiato. Lucky ha trascorso tutta la mattinata nella sua stanza e nel pomeriggio è uscito accompagnato da un robusto autista, sottraendosi ai curiosi con un piccolo stratagemma: è passato per un'uscita secondaria e ha lasciato così chi sperava di vederlo ad attendere.

Anche oggi però egli ha ricevuto visite: persone con chiassose cravatte di stile americano che sembra siano giunte da Trieste per salutarlo. A questo andirivieni tiene d'occhio una squadretta di agenti della P. S. che vigila senza troppo farsi notare. Lucky ha fatto sapere naturalmente che vuole stare in pace e che non desidera nè dare nè ricevere fastidi. E' venuto a Udine — ha detto — soltanto per dovere di amicizia, per stare vicino a Charlie Chiofalo, un fedelissimo dei tempi d'America, che è all'ospedale colpito da asma cardiaca. Infatti Lucky ha trascorso tutta la giornata di ieri nella stanzetta segnata con il n. 18 della seconda divisione medica dell'ospedale e ha detto al fratello del malato che si fermerà a Udine fin quando Charlie non sarà rimesso bene in salute.

Tra il Chiofalo e Lucky Luciano esiste un'amicizia di vecchia data: nonostante la notevole differenza d'età che c'è tra i due il vecchio Charlie divenne il più fidato seguace del Luciano e quando venne in Italia parecchi anni fa si tenne sempre in contatto con l'amico e lo raggiunse a Napoli quando questi venne a sua volta in Italia perchè espulso dagli Stati Uniti come indesiderabile. Da allora i due sono rimasti sempre in corrispondenza e anzi questa stretta amicizia mise a suo tempo in sospetto il capo dell'ufficio narcotici del F. B. I. Charles Siracusa che venuto in Italia due anni fa per compiere un'inchiesta onde ritrovare la strada che gli stupefacenti compivano prima di raggiungere l'America, giunse anche a Udine e operò una perquisizione in casa del Chiofalo, sequestrando un taccuino che conteneva numerosi indirizzi di amici fra cui alcuni noti gangsters americani.

All'infuori di ciò però non riuscì ad accertare nulla. Il Chiofalo a quel tempo affermò che all'infuori dell'amicizia non aveva alcun rapporto di interessi con Lucky e la medesima cosa ha tenuto a dichiarare oggi lo stesso Luciano agli infermieri e ai medici che lo hanno avvicinato.

Una madre brutale sottratta alle ire della folla

Torino, 20

Una madre, che stava picchiando brutalmente il proprio bambino, è stata salvata dalle ire della folla dalla «Celere». La donna, Caterina Alessio, di 35 anni, passava per Corso Napoli col figlio Franco, di due anni e mezzo, quando a un tratto si metteva a picchiarlo così forte da richiamare ben presto attorno a sè più di cento persone, che minacciosamente le si facevano attorno. Doveva intervenire una camionetta della «Celere», che liberava la madre dalla stretta della folla e nello stesso tempo metteva in salvo il bambino, trasportandoli poi entrambi al Commissariato. La Alessio sarà denunciata per maltrattamenti.

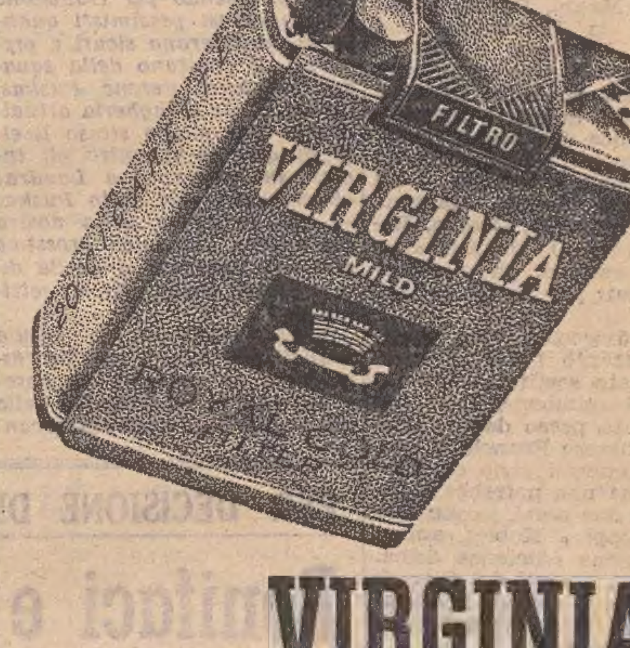
PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione sull'Italia è in aumento. Tuttavia le condizioni del tempo permarranno variabili e saranno caratterizzate da annuvolamenti alternati ad ampie schiarite. Detti annuvolamenti si presenteranno più intensi durante le ore più calde e localmente saranno accompagnati da brevi piogge. Temperatura in lieve diminuzione sulle estreme regioni meridionali; stazionari altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano 9.2, 25; Trento 11, 21.6; Torino 9, 20.4; Milano 10.8, 21.6; Venezia 12.8, 17; Genova 14.7, 19.3; Bologna 13, 16.6; Pisa 13.1, 19; Firenze 12.8, 20.5; Perugia 11, 14.1; Ancona 13.2, 17.5; Pescara 13.2, 19; L'Aquila 9.8, 14.8; Roma 13.6, 18.4; Napoli 13, 18; Campobasso 9, 18.5; Bari 11, 19; Potenza 8.4, 13.2; Reggio Calabria 14.2, 20.2; Palermo 13.9, 19.2; Messina 15.4, 19.3; Catania 9.8, 25.4; Sassari 10.1, 12; Cagliari 10.5, 17.6.

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA
in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive
36 medici eminenti lo hanno dimostrato
Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:
• pelle più liscia e vellutata • colorito più fresco e luminoso
• meno grassa e più chiara • meno punti neri
Anche voi, cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive! Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive.

NUOVI PREZZI RIBASSATI: FORMATO MEDIO L. 45 - REGOLARE L. 70 - BAGNO L. 100
più dazio
PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA



Molto gradita!
VIRGINIA
ROYAL GOLD
La più fine e la più dolce delle sigarette virginia. Aroma genuino, con meno nicotina. Con e senza filtro.
FORMATO LUNGO: 11% di tabacco in più!
Lire 190.- le 20 sigarette

Concessionario: RADIO VINCENZI
TRIESTE — Via S. Nicolò ang. via Dante
GORIZIA — Corso Giuseppe Verdi N. 42

GIORNALE SPORT

DA PALERMO SI MUOVE OGGI IL GIRO D'ITALIA

KOBLET: «I FAVORITI SONO PIÙ DI DUE»

Un'altra previsione del campione svizzero: "Ogni tappa può essere la decisiva„ - L'assenza di Ockers preclude ogni possibilità di vittoria alla squadra belga - Coppi dice d'essere poco allenato - Le possibilità del giovane Albani

Palermo, 20

Questa mattina al molo di Palermo, per l'arrivo del piroscafo «Città di Tunisi», su cui viaggiava Bartali, breve piccolo dramma a lieto fine. Al momento di sbarcare, dopo un viaggio su un mare in burrasca che aveva fatto soffrire quasi tutti i viaggiatori, il quarantenne Gino non trovava più la bicicletta. Bartali, che era stato tra i pochissimi a resistere, imperturbabile agli effetti del movimento ondoso, e che si era alzato di buon mattino per sgranchire le gambe, ha subito tirato fuori il colorito repertorio toscano, mentre tutta la marineria disponibile si dava da fare per trovargli il cavallo d'acciaio. Finalmente la bicicletta è stata trovata, sotto una grossa vettura pubblicitaria, con generale soddisfazione, di Gino in special modo; e abbiamo visto il quarantenne Bartali accarezzare il vecchio arnese di battaglia con amore, quasi si trattasse di una creatura.

A Palermo sono giunti quasi tutti i corridori, chi in aereo, chi in ferrovia; gli ultimi sono stati appunto quelli arrivati questa mattina in piroscafo. Il tempo non è però molto buono e da due, tre giorni il sole ha cominciato a giocare a nascondino con le nuvole. Oggi poi la pressione è diventata bassa, e l'aria è quasi opprimente. Palermo è ormai invasa dalle macchine e dagli uomini e dalle cose della carovana del Giro, ma ancora non sembra accorgersene. Li vedremo domani i palermitani, schierati sul circuito in cui si svolgerà la prima tappa, la tappa a cronometro a squadre.

L'assenza di Ockers ha tolto alla squadra belga la possibilità di una brillante affermazione. Restano in gara la Bianchi con Coppi, Filippi e Favero, la Legnano con Minardi, Albani e Benedetti; la Nivea con Magni, Baroni e Salimbeni; la Bottecchia con Fornara, De Santi e Serena. Due incognite sono rappresentate dalla squadra svizzera con Koblet, Schaer e Metzger e dall'Arbos con Monti, Pezzi e Gianneschi. Terza incognita è la squadra dell'Atala, i cui componenti (Astrua, Maggini, Petrucci, Martini, Grosso, Barozzi e Crespi) costituiscono, nessuno escluso, gli elementi più indicati per un tal genere di prova.

Dei 105 iscritti non partiranno soltanto il belga Ockers, che è stato sostituito con De Paepe, Nascimbene, il cui posto è stato preso dallo scalatore abruzzese Franchi. I pronostici generali sono orientati (e come non potrebbero esserlo) su due nomi, i soliti due nomi: Coppi e Koblet, ambedue in piena efficienza fisica. Tra i protagonisti del Giro di quest'anno, i tecnici mettono anche Albani e, secondo noi, hanno ragione.

Le operazioni di punzonatura e verifica dei documenti si sono iniziate alle 16.30, in piazza del Teatro Politeama, gremitissima di folla impaziente di salutare i «girini». La prima delle quindici squadre a presentarsi è stata quella degli olandesi, i cui componenti, con in testa Van Est, indossano la maglia a strisce bianche rosso e blu.

Subito dopo, accolto da un delirio di applausi è giunto Hugo Koblet che, insieme agli altri sei componenti la squadra della «Guerra» indossa una tuta color rosso fuoco bordata di giallo. Il biondo atleta svizzero si è pesato: 77 kg. netti. Abbiamo chiesto a Koblet un pronostico: «I favoriti sono molto di più di due, naturalmente me escluso — ha risposto sorridendo l'atleta. Io penso che si faranno avanti i giovani, ad esempio Fornara o qualche altro; hanno dei buoni numeri».

«Pensa che la soluzione del 37.o Giro avvenga, come sempre nelle tappe alpine?».

«No, quest'anno ogni tappa può essere quella buona — ha risposto lo svizzero —. Vi sono i traguardi a premi che giocano molto per la classifica finale».

Terza a giungere è stata la squadra di Coppi in tuta celeste. All'apparire di Fausto, che inforca sul naso un paio di occhiali da sole con lenti scurissime, si è levato dalla folla come un boato. Ovazioni, grida ritmate di «viva Coppi», «forza Fausto» sono durate per parecchi minuti. Coppi appena giunto sul palchetto dove si compiono le operazioni di punzonatura ha stretto affettuosamente la mano a Koblet, fra un uragano di battimani.

«Ci dia un pronostico» — abbiamo chiesto al campionissimo. «Tutto può essere rivoluzionato, con queste benedette tappe con traguardi volanti — ha risposto Fausto — non credo che la mia squadra possa vincere la tappa a cronometro di domani, perchè io e i miei compagni non ci siamo potuti allenare abbastanza. Abbiamo fatto una sola prova sul circuito». Coppi si è pesato: 76 chilogrammi e mezzo. Si sente perfettamente in forma. E' stata poi la volta della squadra «Bottecchia», guidata dal direttore Giordano Cottur. Fornara e De Santi hanno avuto la loro parte di applausi subito intensificati all'apparire di Monti, dell'Arbos, il recente vincitore della Roma-Napoli-Roma. Monti al «pesage» ha registrato 69 chili esatti, Fornara due chili di più.

Mentre le squadre si alternano ai tavoli dei commissari addetti alla verifica dei documenti ed alla punzonatura, Costante Girardengo e Learco Guerra parlottano fra loro: al duetto si aggiunge il vecchio Eberardo Pavesi: il terzetto conversa allegramente, ma domani si daranno battaglia nell'organizzare i piani tattici per i loro «cavallini», come ci ha detto Guerra. Guidati da Berendevo, direttore sportivo della «Ideor», sono giunti poi gli spagnoli e quindi Fiorenzo Magni con una giacca a scacchettini color pepe e sale. «Dopo la mia caduta nella Roma-Napoli-Roma — ci ha detto Fiorenzo — non mi sento tanto a posto. Spero di trovar la forma lungo il percorso. Per la tappa a cronometro di domani, si vedrà...».

La penultima squadra che ha punzonato è stata quella tedesca, ed ultima la «Bartali» con Gino in testa, accolto da frenetiche ovazioni. Bartali ed i suoi si sono presentati per ultimi alla punzonatura perchè il caposquadra ha dovuto mettere in sesto il suo cavallo d'acciaio, e anche perchè verso le 16, in compagnia di Corrieri, Gino ha voluto provare il circuito della tappa di domani.

Anche l'Atala è stata fra le ultime squadre a presentarsi alla punzonatura: Giancarlo Astrua, Maggini e Petrucci hanno voluto sgranchirsi un po' le gambe girando per tre volte sui 18 km. del percorso, sul quale domani il Giro prenderà le mosse.

Completate le operazioni i centocinque «girini», con in testa la carovana delle macchine pubblicitarie ed in coda le macchine del seguito cariche di giornalisti, di fotografi, di cinematografari si sono recati, attraversando le affollatissime vie principali della città, a Villa Orleans, sede del Governo regionale. Qui Giuseppe Ambrosini, che era accompagnato da Rodoni, ha consegnato, al Presidente della regione, on. Restivo ed all'assessore al turismo, on. D'Angelo, una medaglia d'oro a ricordo del 37.o Giro ciclistico che quest'anno inizia dalla capitale dell'isola. Ha ringraziato con brevi parole l'on. Restivo al quale sono stati poi presentati i capi delle quindici squadre.

ALESSANDRO ALESIANI

Gazzarra del pubblico a una riunione pugilistica

Milano, 20

La riunione pugilistica organizzata per questa sera dal Piccolo Ring milanese al Palazzo del ghiaccio si è conclusa con una gazzarra generale. Due dei tre pugili belgi che avrebbero dovuto incontrare altrettanti pugili italiani non hanno potuto giungere a Milano per cause che ancora non si conoscono e sono stati perciò sostituiti. La prima sostituzione è passata inosservata, ma quando invece di Dominique è salito sul ring l'anziano e sconosciuto Chebaud, il pubblico ha cominciato a fischiare lanciando palle di carta e altri oggetti sul tavolato e quando poi Chebaud, dopo i primi scambi è andato k. o. gli spettatori eccitati hanno preso a rompere le sedie e le attrezzature del locale e a minacciare gli organizzatori. Tuttavia dopo un po' l'incidente si è concluso senza conseguenze gravi.

Il campionato di scacchi verso la conclusione

Con numeroso concorso di pubblico è proseguito il campionato nazionale di scacchi all'Excelsior Palace.

Il nono girone ha dato i seguenti risultati: Napolitano batte Primavera, Romi batte Magrin, Miliani batte Calà. Le due partite sospese sono state giocate ieri con l'esito: Siveri batte Ferrantes, Nestler batte Zoppetti. Anche l'interminabile partita Romi-Calà è terminata con la vittoria di Calà. Riposava Staldi. La classifica alla fine del nono turno è la seguente:

Staldi e Primavera punti 5½, Nestler, Ferrantes e Romi p. 5, Calà 4½, Napolitano e Miliani 4, Zoppetti 3, Siveri 2, Magrini 1½.

I campionati del «Carli» di atletica leggera

Allo Stadio comunale si sono svolte ieri le gare di atletica leggera valevoli per il campionato interno di istituto. Tempi e misure hanno molto risentito delle sfavorevoli condizioni del tempo.

Ecco i risultati: *Corsa m. 50:* I batteria: 1) Ruzzier in 7"5; 2) Orsini; 3) De Filippo; 4) Gerin. II batteria: 1) Osvaldella 7"8; 2) Talamini; 3) Capeller; 4) Chmet. III batteria: 1) Visintin 7"6; 2) Renzi. IV batteria: 1) Sedran 7"7; 2) Levi, 3) Taucer; 4) Sossi. *Salto in alto:* 1) Chermaz m. 1.25; 2) Longo 1.20; 3) Sossi 1.10; 4) Piscanec e Sedran 1.10. *Disco:* 1) Zuttioni m. 26.50; 2) De Fazio 25.65; 3) Gerin 18.92. *Peso:* 1) Zuttioni m. 9.25; 2) Minca 8.18; 3) Zotti 7.80; 4) De Fazio 7; 5) Adami 6.66; 6) Schirò 6.61. *Salto in lungo:* 1) Sedran m. 4.04; 2) Visintin 3,92; 3) Chermaz 3.85; 4) Vannini 3.85; 5) Minca 3.69; 6) Ruzzier 3.62. *Staffetta:* 1) II F (Visintin-Zuttion) in 15"; 2) I G (Tomassini-Tenker) 15"8; 3) II D (Ruzzier-Sedran) 16"; 4) III Istituto (Segariol-Osvaldella) 17".

PRIMA DELL'INCONTRO CON GLI INGLESI

Gli ungheresi adottano la tattica del pessimismo

In realtà una sola incertezza: riguarda il ruolo n. 7 - Sostituibile il solo portiere

Vienna, 20

A tre giorni dall'incontro che li opporrà all'Inghilterra, giocatori e dirigenti ungheresi hanno dimostrato un pessimismo al quale non bisogna dare credito, essendo per tradizione gli ungheresi pessimisti quando si considerano sicuri e preparati. Il capitano della squadra magiara, Ferenc Puskas, ha detto che l'Ungheria attualmente non è allo stesso livello di quando incontrò gli inglesi in novembre a Londra: «Speriamo — ha detto Puskas — che la forma della nostra compagine domenica prossima si riveli superiore a quella dimostratasi nelle ultime settimane».

Anche l'allenatore, Gyula Mandi dal canto suo ha dichiarato ai giornali ungheresi di essere insoddisfatto della sua squadra. «I nostri attaccanti — ha dichiarato Mandi — sono troppo lenti. Essi evitano di giocare la palla velocemente senza stopparla; se non rimedieranno a questo difetto sabato prossimo, saremo senza dubbio battuti».

Tra gli esperti il pessimismo degli ungheresi viene considerato soltanto come una loro usuale politica alla vigilia dei «big matchs» e tutti si dichiarano che alla prova dei fatti, gli ungheresi si dimostreranno preparatissimi.

L'unico punto che realmente imbarazza i magiari è rappresentato dall'ala destra: tre candidati al posto, Toth, Budai e Sandor, nel corso di un allenamento disputato contro una formazione minore nelle vicinanze di Budapest, hanno lasciato insoddisfatti i tecnici e nulla è stato ancora deciso circa chi lo ricoprirà nella partita contro gli inglesi; il più probabile fra i candidati appare però Joseph Toth. Sarà lui a sostituire Budai, l'uomo che giocò a Londra? Nulla è ancora stato deciso.

Per la prima volta nel corso di una partita internazionale disputata sul Continente, nessun giocatore potrà essere sostituito, ad eccezione del portiere, nel corso del «match». La sostituzione del portiere potrà avvenire soltanto se questi si dovesse infortunare: queste condizioni sono state proposte dagli inglesi ed i magiari hanno aderito.

Il debutto degli Yankees

L'apertura dell'attività del campionato di baseball di Serie A si avrà domenica prossima con l'effettuazione dell'incontro fra i triestini dello Yankees e il CUS Bologna, il quale esordisce essendo stata sospesa la partita col Milano per impraticabilità del terreno emiliano. I giocatori locali anelano a coglierc la prima affermazione. Il lanciatore Dodich, ha affettuato un intenso allenamento mentre Malmusi, Francavilla e il ricevitore Del Zio sono già in ottime condizioni di forma.

PER DECISIONE DEL MINISTRO PONTI

Bonifaci e Selmosson autorizzati a giuocare

Roma, 20

L'Udinese potrà l'anno venturo far giocare nelle proprie file il giocatore Selmosson. Altrettanto potrà fare l'Internazionale con Bonifaci. In linea di massima queste sono le conclusioni raggiunte dal Ministro Ponti il quale attende dall'ing. Barassi, presidente della FIGC, l'assicurazione che ciò non potrà costituire alcun precedente nè significare l'annullamento delle disposizioni in vigore che pertanto rimangono valide. Per i due giocatori si è constatato che il tesseramento è avvenuto prima dell'emanazione del provvedimento che non può avere efficacia retroattiva.

Un passo della Triestina a favore di Jensen

Risulta che la Triestina, in considerazione della autorizzazione data a Selmosson e a Bonifaci, ha chiesto che sia data facoltà di disputare il campionato italiano anche al danese Jensen. La posizione del giocatore ingaggiato dalla Triestina è analoga a quella di Selmosson e Bonifaci. Com'è noto, la Triestina ha regolarmente acquistato il giocatore ottenuto il permesso di soggiorno e chiesto il cartellinamento alla Federazione calcio. Tutte le pratiche erano state effettuate all'inizio del campionato. Per il riconoscimento del suo diritto la Triestina ha ora agito in tre diverse sedi.

Selmosson a Trieste con le riserve dell'Udinese

Udine, 20

In seguito al permesso di soggiorno in Italia accordato dal Ministro Ponti, il giocatore svedese Arne Gunnar Selmosson farà parte della squadra riserve dell'Udinese. Egli è già giunto a Udine stamane e nel pomeriggio ha preso parte allo allenamento delle riserve al campo Moretti, suscitando entusiasmo fra i tifosi che assistevano. Domenica Selmosson parteciperà alla partita che le riserve udinesi disputeranno a Trieste.

Una ginnasta triestina chiamata in Nazionale

La giovane ginnasta della Triestina, Maria Storici, partirà oggi alla volta di Uscio per partecipare al terzo raduno collegiale delle atlete azzurre in vista dei campionati mondiali di ginnastica. La sua scelta per comporre la squadra nazionale italiana che sembra già decisa quantunque ancora non sia stata ufficialmente resa nota dalla C. T., costituisce un indubbio successo per la attrezzistica triestina e per il suo allenatore Baggioli che l'ha così bravamente lanciata nell'agone nazionale.

Il campionato di società: due giornate di ricuperi

Domani e dopodomani allo stadio comunale avranno luogo a cura del comitato di zona della Fidal una serie di gare valevoli per la fase interprovinciale (ricuperi) del campionato di società maschile. Le gare verranno disputate osservando il seguente programma orario:

Sabato 22 maggio: ore 15, ritrovo giuria e concorrenti; ore 15.30, corsa ostacoli m. 400 (serie); lancio del martello e salto con l'asta; ore 16, corsa piana m. 200 (serie); ore 16,15, salto in lungo e lancio del giavellotto; ore 16.20, corsa piana m. 800 (serie); ore 16.30, corsa piana m. 5000; ore 17, marcia km. 10; ore 18.30, staffetta 4 x 100 (serie).

Domenica 23 maggio: ore 8.30 ritrovo concorrenti e giurie; ore 9, m. 110 ostacoli (serie), salto in alto e lancio del disco; ore 9.15, corsa piana m. 10.000; ore 10 corsa piana m. 100 (serie); ore 10.15, lancio del peso e salto triplo; ore 10.30, corsa piana m. 400 (serie); ore 11, corsa piana 1500; ore 11.30, staffetta 4 x 100 (serie).

LA NOSTRA SCHEDINA

Bologna - Sampdoria	1
Fiorentina - Udinese	X 1 2
Genoa - Napoli	X 2
Inter - Torino	1
Juventus - Palermo	1
Lazio - Atalanta	1 2
Legnano - Roma	1
Spal - Milan	1 2
Triestina - Novara	1 X
Como - Catania	1
Fanfulla - Cagliari	X
Piacenza - Arstaranto	X 2
Foggia - Bari	1
Bolzano - Cremonese	X 1
Colleferro - Prato	1

UNA LETTERA DI RODONI A GODDET

UFFICIALMENTE L'ITALIA NON PARTECIPERA' AL TOUR

Palermo, 20

Il presidente dell'U. V. I. Adriano Rodoni ha inviato in data odierna al signor Goddet, organizzatore del giro di Francia, la seguente lettera: «E' con vivo dispiacere che dobbiamo informarvi che tutti i nostri sforzi tendenti a formare una squadra nazionale degna di rappresentare il prestigio dell'Italia al prossimo Giro di Francia non hanno avuto esito favorevole. Abbiamo esaminato ogni possibile soluzione ma i migliori nostri corridori, o almeno quelli che avrebbero potuto avere qualche possibilità di affermazione, appartengono quasi tutti a case abbinate con gruppi sportivi. Pertanto l'UVI non è in condizioni di poter partecipare ufficialmente al «Tour» con una squadra efficiente, tale da poter dare la certezza di ben difendere i colori italiani in una grande competizione quale è il «Tour». Tuttavia se la cosa può interessarvi vi comunichiamo che i nostri corridori sono liberi individualmente di partecipare al Giro di Francia ma la loro posizione — torniamo a ripetervi — non potrà avere per le ragioni suesposte alcun carattere ufficiale».

E' morto Omero Fabris

Il 18 maggio è deceduto a Roma, ove da molti anni risiedeva, il concittadino Omero Fabris. Nella Capitale egli si era fatta una brillante posizione quale vetrinista tra i più apprezzati. Da giovane si era dedicato all'atletica leggera, militando nelle file della Società Ginnastica Triestina, e molti ancor oggi lo ricordano velocista dei più promettenti. Ma un primo attacco dell'affezione cardiaca che doveva condurlo alla tomba lo costrinse ad abbandonare, giovanissimo ancora, lo sport attivo. A quanti nella triste circostanza prendono il lutto, in modo particolare al vecchio padre, già apprezzato tipografo del nostro stabilimento, e al fratello Bruno, vadano le nostre condoglianze.

I migliori armi d'Italia domani in gara a Trieste

Domani alle ore 17.30 avrà inizio la prima gara della 59.a regata nazionale precisamente quella delle «jole a 4» riservata ai giovani. L'equipaggio giuliano dell'Ausonia di Grado parte con i favori di fronte alla Sebino di Lovere e alla Stamaura di Ancona. Seguirà le «jole a 4 con» che vede in gara 6 equipaggi: di Catania, San Remo, Brindisi, Venezia, Cremona e Trieste. Terza gara «canoè» singolare con toscani, lombardi, romani e triestini. Gottardis della Ginnastica Triestina, attira su di sè il maggiore interesse dei tecnici. La jole a due vedrà alla partenza ben otto equipaggi, fra i quali fanno spicco i nomi dei rappresentanti della Marina militare di Ancona e Brindisi, ma anche l'equipaggio della Sebino si presenta pericoloso per la vittoria riportata recentemente nei campionati lombardi.

Il «clou» della manifestazione è rappresentato, sia dal lato tecnico che da quello spettacolare, dalla gara delle jole a 4 per esordienti. Infatti, in questa prova sono in lotta ben undici concorrenti che partiranno in linea dal porticciolo di Cedas. Trattandosi di giovani forze il fattore emotivo consiglia a non avanzare alcun pronostico, però la Sebino, Brindisi e Saturnia di Trieste godono la maggiore considerazione per le prove fornite nelle recenti competizioni. Penultima la «canoè a due». Cinque barche delle quali tre formate da equipaggi triestini, Ferroviario, Ginnastica ed Adria dovranno difendersi dall'attacco che verrà loro portato dai genovesi. L'ultima gara che verrà disputata alle ore 19, allineerà alla partenza quattro jole ad otto vogatori. Sarà l'equipaggio romano della Marina militare a fare da protagonista? I monfalconesi, arrivati lo scorso anno a Sorrento a un decimo di secondo dai primi, fanno considerare ad una loro possibile, rivincita sulla stessa M. M. Saturnia e Padova però non saranno disposte a far la parte delle comparse.

Funzionerà un servizio tranviario speciale. Il pubblico sarà informato sulla cronaca delle gare mediante un servizio radio allestito dall'Associazione radiantistica italiana.

Domani il congresso di medicina sportiva

Sabato mattina l'VIII Congresso di medicina sportiva inizierà i lavori con la riunione, nel salone dell'albergo Excelsior, del consiglio direttivo della F.M.S.I. Nel pomeriggio, alle ore 15, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, si avrà la prima riunione dei delegati convenuti a Trieste.

Intensa domenica del Vespa Club Trieste

Domenica 23 i soci e i simpatizzanti del Vespa Club Trieste parteciperanno con le loro macchine al Raduno degli Sportivi, trovandosi alle ore 7.15 dinanzi alla sede di via Giulia n. 3. Dopo la partecipazione alla simpatica cerimonia, durante la quale sarà impartita la benedizione del Vescovo, la comitiva dei vespisti triestini partirà per Gorizia onde essere presente al Raduno nazionale «Gorizia-Redipuglia». E' prevista la traversata dei Campi di battaglia. La partenza da Gorizia per Redipuglia avrà luogo alle ore 15.15. Al Sacrario si procederà all'accensione delle fiaccole simboliche. Le iscrizioni ai due Raduni si ricevono seralmente in sede fino a domani sabato.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissimo numero di ottano 84-86 R. M.**

UN RECORD DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Con l'installazione di nuovissimi impianti l'AGIP è in grado di produrre una benzina a elevatissimo numero di ottano: 84-86 R.M. contenente anche il famoso additivo 08

Ogni buon automobilista sa che il numero di ottano è l'indice rivelatore delle qualità delle benzine e che il record del numero di ottano raggiunto dall'AGIP assicura:

ARMONIOSO FUNZIONAMENTO DEL MOTORE, INTEGRALE SVILUPPO DELLA POTENZA, ECONOMIA DI CONSUMO, LUNGA DURATA AI MOTORI DI QUALSIASI CILINDRATA

AUTOMOBILISTI, controllate i consumi
Vi convincerete!

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A — Off. pers. servizi. — L. 10

DONNA onesta offre qualche ora lavoro cambio camerino. Telefonare 28403, pomeriggio. 43646 A

GUARDAROBIERA capace, aiuto cuoca, cameriera, governo casa, ecc. offresi. Cass. 11084 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA capace, domestiche sappiano cucinare, cercansi. Referenze. Zeidler, Machiavelli 7. 43623 B

DOMESTICA stabile cercasi, buon stipendio. Via Ireneo Croce 6, Dragoun. 43620 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE coloritura decorazione stanze, negozi, laccatura mobili. Lavorazione accurata, offresi. Referenze capacità. Telefon. 93190 drogheria. 63541 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 44540. 63671 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco francese, ottima conoscenza inglese, competenza export import, assoluta capacità lavoro indipendente, offresi anche ore singole pomeriggio. Telefonare 95362. 43636 C

PIANOFORTI: accordature, riparature (garanzia lunghissima). Preventivi, perizie, stime. Telefono 41-346. 63679 C

CC — Artigianato — L. 20

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, già via Carducci, ora Chiadino in Monte 1093, S. Luigi. 43644 CC

PERMANENTI originali francesi meravigliose, complete, 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43280 CC

PIANOFORTI: riparazioni, lucidature, rimodernature. Strada Guardiella 36, tel. 44550. 63725 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia: Casa d'arte orientale, telef. 24760, Mazzini 5. 63703 CC

TUTTI coloro che non sono soddisfatti della propria figura esteriore possono rivolgersi con la massima fiducia all'Istituto di Bellezza «Bagno Romano». 43638 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

COMMESSA 18-enne con piccola cauzione cerca negozio abbigliamento bambini. Present. 9-10.30, 15.30-16.30, via Diaz 8. 43624 D

FATTORINO 16-enne cercasi. Tintoria Rico, via Maiolica 9. 43641 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Mazzini 22-III. 43630 D

GioY
per lavare argenteria
Nuovo magico detergente liquido prodotto dall'ADRIA, in vendita presso i migliori alimentaristi e droghieri

PER formazione orchestrina cercansi abili dilettanti. Telef. 25-482. 43625 D

RAGAZZO 14-enne cercasi. Rivolgersi Carpison 7, panificio. 43626 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

STANZETTA indipendente vuota, chiara, centro, telefono, poco cucina, cercasi. Cass. 11098 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA ingresso scale affittasi bagno telefono vitto buono. Telefonare 36-614. 0063721 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 3000. Istituto specializzato. ICCO, Teatro 1. 43645 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 28121. 5 G

H — Oggetti smarr. in. — L. 25

CANE bianco pelo lungo macchia nera occhio sinistro, smarrito. Riportarlo via Caprin 10-I. 43622 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

GORIZIA centro, vendesi condominio, due appartamenti, uno libero, uno occupato, tutti comfort. Autorimessa, Carta Ident. 22628146 Fermoposta, Gorizia. 2683 I

MAGAZZINO 35 mq., interno, via Stuparich, affittasi. Indirizzo UPI 43619 I.

QUARTIERE nuovo 2 stanze bagno installato accessori città affittasi 17.000 mensili, annualità anticipata, Alabarda, S. Spiridione 6. 21 I

VILLA centrale, mobiliata, 5 stanze, accessori, termobagno, giardino, garage, affittasi. Telef. 38-638. 43629 I

VILLA Opicina, 4 locali mobiliati comfort, giardino, bella posizione, affittasi. Scrivere Casella 143 C S.P.I. Milano. 5626 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

QUARTIERINO 2 camere cucina cercasi, 150.000 compenso. Torrebianca 9, barbiere. 43616 L

VILLA appartamento 4-5 stanze, mobiliato, elegante, massimo 70 mila, cerca alto funzionario americano. Telef. 37419. 2 L

M — Vendite d'occas. — 25

A.A. ARRIVATI nuovi modelli Fiera Zoppas-Stice, cucine a legna, gas, elettriche, fornelli, frigoriferi; prezzi ribassati. Deposito via S. Lazzaro 16. 11082 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, primo. 43609 M

CALZE fortemente ribassate! Bemberg da 270! Nylon da 350! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò 31. 63646 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 63659 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1. A.T.E.C. 58 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 63668 NN

PIANINO buonissimo marca germanica, noleggiasi prontamente. P. Besenghi 31. 43634 NN

PIANINO germanico, incrociate, ottime condizioni, vendesi occasionissima, Carducci 32-II. NN

P — Rappr. piazzisti — L. 25

INDUSTRIA essenze cerca rappresentanti veramente introdotti distillerie dolciari, acque gasate, buone condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere Casella 150 C SPI, Milano. 5630 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

A. GOMME tutte le misure ratealmente. Autisti approfittate. Felice Venezian 25. 43632 Q

FIAT nuova 1100 consegna immediata colore a scelta; 1400, 1100 E, Cisitalia d'occasione. S. Nicolò n. 10-A. 43647 Q

FIAT 1900 gran luce acquisto. Telefonare 29604. 43635 Q

MOTO B.M.W. 750 vendesi. Via Cumano 18. 43628 Q

500-C perfettissima Aurelia B-10, vendesi, scambiasi, Garage Roma, S. Francesco 16. 43637 Q

1100-103 e TV nuova, Topolino B vendonsi oppure scambiansi. Telefonare 38248. 43633 Q

1100-B, riscaldamento, radio, ottime condizioni, vendesi privato. Via S. Francesco 9, corte. 43643 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

CAUSA partenza cedo redditissima primaria tintoria Genova, eventualmente con bella abitazione al mare. Possibile associazione. Scrivere SPI, Cassetta 24 T, Genova. 5602 R

GENOVA cedesi negozio centrale avviato, eventualmente con abitazione, assicurandosi lavoro da vivere, senza alcuna ulteriore spesa, 800.000 oppure 1.400.000 lire. Scrivere SPI Cassetta 23 T, Genova. 1543 R

S — Case ville terren. — L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29. 43642 S

ALLOGGIO soleggiato 3 stanze accessori, poggiolo, via Ghirlandaio, consegna ottobre, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI condominio 2, più stanze, accessori, bagno, poggiolo, soleggiati, vista mare, costruendo edificio via Colombo, forti, facilitazioni pagamento, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO in condominio libero centralissimo 4 stanze tutti conforti, vendesi. Carli, via San Maurizio 4, primo. 43640 S

APPARTAMENTO lussuoso vendesi condominio, casa nuova. Telefonare 96-105. 43631 S

CASA acquisterei se occasione. Scrivere Cass. 11089 S UPI.

CASETTA con quartierino, zona buona, posizione centrica, al pianoterra locale d'affari in efficienza, o volendo cambiare altro commercio, vendesi, trattasi direttamente. Offerte Cass. 11092 S UPI.

CONDOMINI soleggiati costruenda casa via Giuliani, due-tre stanze, soggiorno, accessori, poggiolo, consegna fine anno, forti facilitazioni pagamento, prenota ATEC, Goldoni 1. 58 S

CONDOMINIO libero paraggi stazione, 4 stanze accessori, poggiuoli, II piano, vend. Alabarda, San Spiridione 6. 12 S

CONDOMINIO libero 2 stanze accessori, vendesi. Via Istria 86. 43621 S

V — Diversi — L. 50

STAMPI per tubi cemento acquisterei se occasione. Telefonare 4410, Udine. 5629 V